



ASSOLOMBARDA
Confindustria Milano Monza e Brianza

NORME ASSOCIATIVE

- **Statuto**
- **Codice etico confederale**



ASSOLOMBARDA
Confindustria Milano Monza e Brianza

Statuto

ASSOLOMBARDA CONFINDUSTRIA MILANO MONZA E BRIANZA

1 ottobre 2015

Indice

TITOLO I

COSTITUZIONE – SCOPI – SEDE – STRUTTURA

Art. 1.	Costituzione	Pag.	4
Art. 2.	Scopi	Pag.	4
Art. 3.	Appartenenza al sistema confederale	Pag.	5

TITOLO II

SOCI

Art. 4.	Requisiti	Pag.	6
Art. 5.	Inserimento delle imprese nei Gruppi	Pag.	6
Art. 6.	Domanda di adesione	Pag.	6
Art. 7.	Durata	Pag.	7
Art. 8.	Diritti	Pag.	8
Art. 9.	Doveri	Pag.	9
Art. 10.	Sanzioni	Pag.	10
Art. 11.	Cessazione della condizione di associato	Pag.	11

TITOLO III

ORGANIZZAZIONE DELL'ASSOCIAZIONE

Capitolo I

Organi generali e articolazioni interne

Art. 12.	Organi generali dell'Associazione	Pag.	13
Art. 13.	Articolazioni interne dell'Associazione	Pag.	13

Capitolo II

Assemblea Generale

Art. 14.	Composizione	Pag.	13
Art. 15.	Riunioni, convocazioni e deliberazioni	Pag.	14
Art. 16.	Attribuzioni	Pag.	15

Capitolo III

Consiglio Generale

Art. 17.	Composizione	Pag.	16
Art. 18.	Mandato e attribuzioni	Pag.	17
Art. 19.	Riunioni, convocazioni e deliberazioni	Pag.	19

Capitolo IV Consiglio di Presidenza

Art. 20.	Composizione	Pag.	20
Art. 21.	Mandato e attribuzioni	Pag.	20
Art. 22.	Riunioni, convocazioni e deliberazioni	Pag.	21

Capitolo V Presidente

Art. 23.	Consultazioni	Pag.	22
Art. 24.	Designazione ed elezione	Pag.	23
Art. 25.	Mandato	Pag.	24
Art. 26.	Attribuzioni	Pag.	26

Capitolo VI Vice Presidente e membri aggiunti del Consiglio di Presidenza

Art. 27.	Vice Presidenti	Pag.	26
Art. 28.	Membri aggiunti del Consiglio di Presidenza	Pag.	27

Capitolo VII Probiviri e Revisori

Art. 29.	Elezione, mandato e attribuzioni dei Probiviri	Pag.	28
Art. 30.	Ricorsi e costituzione dei collegi arbitrali	Pag.	29
Art. 31.	Istruttoria e decisione	Pag.	30
Art. 32.	Collegio speciale dei Probiviri	Pag.	30
Art. 33.	Elezione, mandato e attribuzioni dei Revisori	Pag.	31

Capitolo VIII Consiglio di indirizzo etico e dei valori associativi

Art. 34.	Elezione, mandato e attribuzioni	Pag.	32
----------	----------------------------------	------	----

Capitolo IX Norme generali sulle cariche e sui sistemi di votazione

Art. 35.	Requisiti di accesso alle cariche associative	Pag.	32
Art. 36.	Limiti al cumulo di cariche	Pag.	34
Art. 37.	Formazione delle liste, preferenze	Pag.	34
Art. 38.	Gratuità, rinuncia, sostituzione e rotazione	Pag.	35
Art. 39.	Disposizioni generali sui sistemi di votazione	Pag.	36

Capitolo X

Norme generali sulle riunioni istituzionali

Art. 40.	Quorum costitutivi e deliberativi	Pag.	37
Art. 41.	Segreteria	Pag.	37
Art. 42.	Assenze ingiustificate	Pag.	37
Art. 43.	Verbali	Pag.	38
Art. 44.	Convocazione degli organi delle articolazioni interne	Pag.	38

TITOLO IV

ARTICOLAZIONI INTERNE E ASSOCIAZIONI COLLEGATE

Art. 45.	Gruppi	Pag.	40
Art. 46.	Piccola Industria	Pag.	41
Art. 47.	Giovani Imprenditori	Pag.	41
Art. 48.	Presidio territoriale di Monza e Brianza	Pag.	42
Art. 49.	Zone	Pag.	44
Art. 50.	Rinvio	Pag.	45
Art. 51.	Associazioni collegate	Pag.	45

TITOLO V

FUNZIONAMENTO ORGANIZZATIVO INTERNO

Art. 52.	Direttore Generale	Pag.	46
Art. 53.	Presidio territoriale di Monza e Brianza	Pag.	46
Art. 54.	Personale dipendente	Pag.	46
Art. 55.	Uffici esterni e delegazioni	Pag.	46
Art. 56.	Composizione del fondo comune	Pag.	46
Art. 57.	Amministrazione del fondo comune	Pag.	47
Art. 58.	Bilancio	Pag.	47
Art. 59.	Potere di firma	Pag.	48
Art. 60.	Scioglimento dell'Associazione e delle articolazioni interne	Pag.	48
Art. 61.	Norma di rinvio	Pag.	48

NORME DI ATTUAZIONE I Pag. 49

NORME TRANSITORIE II Pag. 49

TITOLO I

COSTITUZIONE E SCOPI

1. Costituzione

E' costituita l'Associazione Industriale Lombarda dei territori di Milano, Lodi, Monza e Brianza, in forma abbreviata Assolombarda Confindustria Milano Monza e Brianza.

L'Associazione ha durata illimitata, sede legale in Milano e un presidio territoriale in Monza.

2. Scopi

L'Associazione ha i seguenti scopi:

- favorire lo sviluppo e il benessere delle imprese associate, con senso di responsabilità anche verso gli interessi generali del Paese e la loro evoluzione, alla luce del contesto internazionale;
- rappresentare gli interessi delle imprese a livello internazionale, nazionale e locale, anche realizzando specifici interventi di orientamento delle politiche relative;
- migliorare la competitività e l'attrattività del contesto territoriale in cui le imprese operano;
- promuovere i valori dell'imprenditorialità, la solidarietà e la collaborazione fra le imprese;
- curare la rappresentanza, l'assistenza e la tutela degli interessi delle imprese associate in tutte le aree di attività.

Per il conseguimento dei propri scopi l'Associazione è impegnata, in via esemplificativa, a:

- a. collaborare con gli interlocutori politici, amministrativi, tecnici e sindacali per l'elaborazione di programmi orientati allo sviluppo dell'economia e alla crescita del Paese;
- b. favorire e promuovere, in armonia con il sistema confederale, ogni iniziativa diretta alla tutela collettiva degli interessi economici generali dell'impresa e degli imprenditori;
- c. contribuire all'elaborazione di norme e prassi su tematiche inerenti l'attività d'impresa;
- d. fornire alle imprese associate servizi di assistenza, consulenza e informazione per l'interpretazione e l'applicazione delle norme che impattano sull'attività economica e la gestione aziendale;
- e. assistere le imprese associate nei confronti delle organizzazioni sindacali dei lavoratori, delle autorità pubbliche, delle istituzioni pubbliche e degli organismi privati;
- f. disciplinare i rapporti di lavoro delle imprese associate, anche con la sottoscrizione di contratti e regolamentazioni aziendali o collettive;
- g. gestire le controversie collettive e individuali di lavoro delle imprese associate per una loro definizione stragiudiziale;
- h. rilevare e accertare, anche con la collaborazione delle imprese associate, dati statistici funzionali al più efficace conseguimento dei fini statutari;
- i. organizzare ricerche, studi, dibattiti e attività di formazione su temi economici, tecnici, ambientali, sociali, sindacali, legali e culturali nonché su istituti di interesse generale;

- j. promuovere e curare la divulgazione di informazioni riguardanti il mondo imprenditoriale e la cultura d'impresa;
- k. adoperarsi per risolvere questioni e vertenze fra i vari comparti merceologici o le singole imprese associate;
- l. designare e nominare propri rappresentanti negli enti, organi e commissioni in cui sia consentita la rappresentanza dell'Associazione, tenendo conto degli specifici interessi e della consistenza dei Gruppi che la compongono;
- m. individuare, progettare e sperimentare nuovi strumenti e servizi per sostenere le imprese nell'accrescimento della loro competitività.

L'Associazione non persegue fini di lucro; può promuovere attività di natura imprenditoriale solo se finalizzate a realizzare gli scopi associativi in modo più efficace, eventualmente assumendo anche partecipazioni. Per il raggiungimento degli scopi associativi l'Associazione può altresì costituire, partecipare o contribuire a fondazioni, istituzioni specializzate, organizzazioni ed enti nazionali, comunitari e internazionali.

L'Associazione è apartitica, autonoma e indipendente da ogni condizionamento esterno.

3. Appartenenza al sistema confederale

L'Associazione aderisce a Confindustria in qualità di Associazione di territorio, adotta il logo confederale e gli altri segni distintivi del sistema associativo e assume, insieme ai propri associati, i diritti e gli obblighi che derivano dall'adesione a Confindustria.

L'Associazione adotta un codice etico e dei valori associativi approvato da Confindustria, al quale conforma i propri comportamenti organizzativi e alla cui osservanza impegna i propri associati.

In ragione dell'appartenenza al sistema confederale, l'Associazione:

- svolge attività istituzionali complementari e integrate a quelle di Confindustria;
- rispetta i ruoli organizzativi degli altri associati effettivi e delle altre componenti del sistema;
- partecipa al finanziamento delle attività di Confindustria secondo la propria capacità contributiva;
- non aderisce né aderirà contemporaneamente ad organizzazioni concorrenti con quella confederale, costituite per scopi analoghi;
- adatta il proprio sistema organizzativo alle evoluzioni del contesto esterno anche con la partecipazione ai processi di aggregazione previsti dallo statuto confederale.

TITOLO II

SOCI

4. Requisiti

Possono aderire all'Associazione le imprese industriali, le imprese produttrici di beni e servizi, incluse le imprese commerciali, che abbiano un'organizzazione complessa e che rispondano ai seguenti criteri:

- sede o unità produttiva, amministrativa, commerciale o comunque sussidiaria (deposito, cantiere, rappresentanza eccetera) nei territori di competenza dell'Associazione;
- costituzione in forma societaria;
- esercizio dell'attività imprenditoriale secondo i principi del codice civile;
- adeguata struttura organizzativa e sufficiente potenziale di crescita;
- comportamenti orientati a integrità, autonomia e trasparenza, conformi alle regole del mercato e della concorrenza e al Codice etico e dei valori associativi.

Inoltre, possono aderire all'Associazione i consorzi di produzione di beni e servizi, le imprese artigiane e le cooperative aventi un'organizzazione complessa, queste ultime previo parere favorevole di Confindustria.

I soci si distinguono in effettivi, ordinari e aggregati.

I soci effettivi sono le imprese che operano in un settore rappresentato da un'Associazione nazionale o da una Federazione aderente a Confindustria o in un settore regolato da specifiche convenzioni sottoscritte da Confindustria.

I soci ordinari di territorio sono le imprese che operano in un settore che non ha una corrispondente Associazione nazionale o una Federazione aderente a Confindustria.

I soci aggregati sono le imprese che hanno caratteristiche di strumentalità, complementarietà e raccordo economico con le altre imprese associate. Non possono essere soci aggregati le imprese che abbiano i requisiti per essere soci effettivi o soci ordinari di territorio.

I Probiviri verificano il possesso dei requisiti sopra descritti e di quelli previsti dal codice etico e dei valori associativi.

5. Inserimento delle imprese nei Gruppi

Le imprese che aderiscono all'Associazione sono inserite in un Gruppo sulla base dell'attività svolta, con possibilità di inserimento anche in un ulteriore Gruppo per interessi di mercato e/o di contrattazione collettiva applicata.

6. Domanda di adesione

La domanda di adesione all'Associazione deve essere sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa e contenere la dichiarazione di accettazione delle norme dello statuto, dei regolamenti e del codice etico e dei valori associativi.

La domanda è sottoposta ad una verifica preventiva di livello tecnico-organizzativo per accertare la sua riconducibilità al perimetro associativo e il possesso, da parte dell'impresa richiedente, dei requisiti qualitativi di trasparenza, integrità, solidità e affidabilità richiesti dal Codice etico e dei valori associativi per l'appartenenza al sistema confederale. Per un'analisi più approfondita l'Associazione può richiedere all'impresa ogni documentazione ritenuta utile (visura camerale, serie storica dei bilanci, note illustrative sulla composizione societaria e sulla governance interna eccetera).

Il Consiglio del Gruppo al quale l'impresa fa riferimento per settore merceologico esprime parere obbligatorio ma non vincolante sulla domanda di adesione entro quindici giorni dal ricevimento; in caso contrario, il parere si intenderà favorevole.

Il Consiglio di Presidenza approva le domande di adesione con voto a scrutinio palese; per l'ammissione dei soci ordinari di territorio il Consiglio di Presidenza delibera con la maggioranza qualificata dei 2/3 dei voti presenti.

Il Consiglio di Presidenza può delegare ad un Vice Presidente l'approvazione delle domande di adesione relative ai soci effettivi.

L'adesione decorre dalla data di approvazione da parte del Consiglio di Presidenza o del Vice Presidente con delega.

L'approvazione della domanda deve essere comunicata immediatamente all'impresa richiedente e a tutti i soci effettivi; le modalità di comunicazione possono essere anche telematiche, inclusa la pubblicazione sul sito Internet dell'Associazione.

L'accoglimento della domanda può essere impugnato da un socio effettivo con ricorso al Collegio speciale dei Probiviri, senza effetto sospensivo, entro il termine perentorio di dieci giorni dalla comunicazione/pubblicazione; il Collegio decide in modo inappellabile entro i successivi trenta giorni. Il ricorso deve indicare in modo specifico e dettagliato i motivi procedurali e/o le ragioni di contro interesse all'accoglimento della domanda.

L'impresa può presentare reclamo al Consiglio Generale contro il rigetto della domanda entro il termine perentorio di dieci giorni dalla comunicazione della decisione. Se il Consiglio Generale conferma il rigetto della domanda, l'impresa può impugnare la decisione avanti il Collegio speciale dei Probiviri entro lo stesso termine perentorio. Il Collegio decide in modo inappellabile entro i successivi trenta giorni.

L'Associazione iscrive gli associati nel proprio registro imprese e in quello di Confindustria.

L'impresa che presenta la domanda di adesione può essere ammessa, temporaneamente, a utilizzare i servizi offerti dall'Associazione in attesa dell'approvazione.

7. Durata

L'ammissione vale per due anni consecutivi, decorre dal giorno di accoglimento della domanda e s'intende tacitamente rinnovata di biennio in biennio se l'associato non comunica formalmente il recesso con lettera

raccomandata o posta elettronica certificata (PEC) almeno tre mesi prima della scadenza del biennio in corso, che decorre dalla data di accoglimento o da quella di tacito rinnovo.

Il cambio di denominazione, ragione sociale o forma giuridica non estingue il rapporto associativo.

L'impresa dimissionaria conserva, fino alla scadenza del rapporto associativo, il diritto di elettorato attivo, la partecipazione agli organi e l'utilizzo dei servizi, mentre decade dal diritto di elettorato passivo con effetto immediato e automatico.

8. Diritti

I soci effettivi hanno pieni diritti associativi:

- tutela, informazione, assistenza e consulenza;
- tutte le prestazioni istituzionali e di rappresentanza diretta e indiretta;
- tutte le prestazioni di rappresentanza e di servizio derivanti dall'appartenenza al sistema confederale;
- partecipazione, intervento, elettorato attivo e passivo in tutti gli organi dell'Associazione e delle sue componenti;
- elettorato attivo e passivo per le cariche e gli incarichi, anche di rappresentanza esterna, di livello confederale.

I soci ordinari di territorio hanno gli stessi diritti dei soci effettivi ad esclusione del diritto di elettorato attivo e passivo per le cariche di Presidente e Vice Presidente dell'Associazione e per le cariche e gli incarichi, anche di rappresentanza esterna, di livello confederale.

I soci aggregati:

- non hanno diritto alle prestazioni di rappresentanza, assistenza e tutela diretta di contenuto politico, né diritto di elettorato attivo e passivo negli organi direttivi dell'Associazione ;
- possono partecipare e intervenire in Assemblea e nel Consiglio Generale, con esclusione dell'elettorato attivo e passivo;
- possono partecipare e intervenire negli organi delle articolazioni interne, merceologiche e territoriali (Gruppi, Sezioni, Filiere, Zone, Presidio territoriale), con diritto di elettorato attivo.

L'esercizio dei diritti è subordinato all'osservanza degli obblighi statutari.

Ogni socio ha diritto di:

- ricevere l'attestazione della sua partecipazione all'Associazione con dichiarazioni/certificazioni di appartenenza a firma del Presidente;
- utilizzare il logo e gli altri segni distintivi del sistema confederale con le seguenti modalità:
 - autorizzazione dell'Associazione comunicata a Confindustria;
 - impegno al rispetto delle politiche di Confindustria sul brand associativo;

- divieto di utilizzare logo e segni distintivi per finalità commerciali o di business e assoggettamento all'attività di vigilanza del Collegio dei Probiviri;
- ritiro immediato dell'autorizzazione in caso di accertate violazioni, con conseguente applicazione delle relative sanzioni;
- modalità grafiche di utilizzo del logo:
 - per i soci effettivi e ordinari di territorio: dizione "associato a" seguita dal logo aquila affiancato dal nome dell'Associazione;
 - per i soci aggregati: dizione "socio aggregato" seguito dal nome dell'Associazione.

9. Doveri

Le imprese che aderiscono all'Associazione si obbligano a:

- conformare i propri comportamenti allo statuto, ai regolamenti, al codice etico e al modello organizzativo dell'Associazione;
- osservare le deliberazioni degli organi associativi e le disposizioni impartite dall'Associazione;
- attenersi ai comportamenti dovuti in ragione dell'appartenenza al sistema confederale;
- osservare i contratti e le regolamentazioni collettive di lavoro, ivi compresi quelli stipulati dall'Associazione;
- esercitare l'attività d'impresa secondo i principi della deontologia imprenditoriale e in modo non lesivo dell'immagine della categoria tutelata dall'Associazione, né di alcuno dei suoi partecipanti;
- partecipare attivamente alla vita associativa, in particolare all'Assemblea e alle riunioni degli organi associativi di cui si è stati chiamati a far parte, e promuovere l'attivazione di nuovi servizi o eventi di particolare rilevanza esterna a supporto dell'immagine e della legittimazione associativa;
- non assumere iniziative di comunicazione esterna potenzialmente lesive, né iniziative di impatto trasversale sugli interessi rappresentati dall'Associazione o da altra componente del sistema confederale senza un preventivo coordinamento con la stessa; costituisce comportamento gravemente contrastante con i doveri di adesione al sistema l'utilizzo strumentale della struttura associativa per conseguire risultati riconducibili a proprie politiche di business aziendale;
- comunicare all'Associazione, nei tempi e nei modi richiesti, ogni dato necessario all'aggiornamento del registro imprese dell'Associazione;
- fornire all'Associazione elementi, notizie e dati richiesti per l'espletamento degli scopi istituzionali;
- versare la quota di ammissione *una tantum*, i contributi associativi deliberati dall'Assemblea e gli eventuali contributi aggiuntivi finalizzati deliberati dalla componente di appartenenza.

I soci effettivi e i soci ordinari di territorio non possono aderire ad Associazioni che facciano parte di organizzazioni ritenute nella fattispecie concorrenti con Confindustria e costituite per scopi analoghi; il Consiglio di Presidenza valuta, in concreto, la natura concorrenziale delle predette organizzazioni previo

confronto, per situazioni di particolare rilevanza, con il Vice Presidente confederale con delega all'organizzazione. Costituisce comportamento gravemente contrastante con i doveri associativi assumere cariche associative apicali nelle predette organizzazioni concorrenti in rappresentanza di imprese che dovrebbero appartenere al perimetro associativo confederale.

Nel caso di gruppi di imprese facenti capo ad un unico organismo di controllo che svolgano attività o abbiano sede nel territorio di riferimento dell'Associazione, tutte le imprese del gruppo hanno l'obbligo di aderire all'Associazione.

L'Associazione può agire in giudizio nei confronti degli associati che si rendessero morosi o inadempienti nel pagamento dei contributi, previo parere obbligatorio non vincolante degli organi della componente di appartenenza qualora l'inadempimento riguardi contributi aggiuntivi e diversi da quelli deliberati dall'Assemblea.

10. Sanzioni

Le imprese associate che si rendessero inadempienti agli obblighi derivanti dall'adesione all'Associazione sono passibili delle seguenti sanzioni:

- a. censura del Presidente in forma orale negli organi direttivi e in forma scritta negli altri casi, per comportamenti che possono essere rapidamente ricondotti ai principi organizzativi di riferimento generale;
- b. sospensione dell'impresa associata per una durata massima di dodici mesi, deliberata dal Consiglio di Presidenza; la sanzione non sospende gli obblighi contributivi e può essere applicata anche in caso di morosità contributiva in atto da almeno un anno;
- c. decadenza dagli organi associativi e/o dagli incarichi di rappresentanza deliberata dal Collegio speciale dei Probiviri per gravi motivi, tali da rendere incompatibile la permanenza nella carica e/o nell'incarico ricoperti;
- d. decadenza dagli organi associativi dichiarata dall'organo di appartenenza in caso di inadempimento agli obblighi derivanti dalla carica, compresa l'inerzia immotivata, di ripetute assenze ingiustificate o per il venir meno dei requisiti personali e professionali necessari per l'accesso e il mantenimento della carica, in particolare perdita del completo inquadramento, ove applicabile, e mancata copertura di una posizione aziendale con responsabilità di grado rilevante;
- e. espulsione dall'Associazione in caso di morosità contributiva in atto da almeno tre anni, salvo casi validati dal Consiglio di Presidenza di grave e comprovata difficoltà agli obblighi contributivi per criticità contingenti legate a eventi particolari, e in caso di gravi e ripetute violazioni degli obblighi associativi quando nessun'altra soluzione sia ormai più praticabile; l'espulsione è deliberata dal Consiglio Generale con la maggioranza qualificata di 2/3 dei voti presenti e il provvedimento è comunicato anche alle Associazioni confederate qualora l'Azienda aderisca anche alle stesse;

- f. radiazione dall'Associazione del rappresentante dell'impresa associata, deliberata dal Consiglio Generale, in caso di accertate ed esclusive responsabilità personali che permettono di conservare il rapporto associativo con l'impresa, che sarà sollecitata a nominare un nuovo rappresentante per la partecipazione alla vita associativa; la radiazione è sempre necessaria in caso di attivazione di una controversia giudiziaria esterna senza aver esperito gli strumenti interni di risoluzione della conflittualità.

Le sanzioni, ad esclusione del richiamo, sono applicate previa contestazione scritta dell'addebito contenente l'invito all'Associato a presentare le proprie controdeduzioni entro quindici giorni. Sono rapportate alla gravità degli inadempimenti e sono sempre impugnabili avanti i Proviviri con ricorso privo di effetti sospensivi entro il termine perentorio di dieci giorni dalla notifica.

11. Cessazione della condizione di associato

La qualità di associato si perde:

- a. per dimissioni, dal giorno di scadenza del rapporto associativo;
- b. per perdita dei requisiti di ammissione e per cessazione dell'attività dell'impresa, dal momento in cui si verifica la perdita o la cessazione;
- c. per fallimento dichiarato, dal momento del passato in giudicato della sentenza; nel periodo che intercorre tra la sentenza dichiarativa di fallimento e il suo passaggio in giudicato, il Consiglio di Presidenza può deliberare la sospensione del rapporto associativo; per le altre procedure concorsuali, compreso il concordato con continuità aziendale, il Consiglio di Presidenza ha la facoltà di deliberare la sospensione del rapporto associativo, con effetto anche sugli obblighi contributivi, in caso di eccessivo protrarsi dei tempi o di situazioni particolarmente complesse derivanti da eventuali utilizzi difformi e strumentali della procedura.
- d. per espulsione, dalla data della delibera di espulsione;
- e. per risoluzione unilaterale da parte dell'Associazione, senza possibilità di ricorso ai Proviviri, per infrazioni al Codice etico e dei valori associativi e per cause di oggettiva ed accertata gravità, ostantive al mantenimento del rapporto associativo; la risoluzione è deliberata dal Consiglio di Presidenza, su proposta del Vice Presidente con delega all'organizzazione e allo sviluppo associativo, e comporta la cessazione immediata di tutti i diritti e doveri salvo l'obbligo di versare i contributi associativi fino al termine di normale scadenza del rapporto.

A seguito della risoluzione del rapporto associativo, i rappresentanti delle imprese associate perdono automaticamente la titolarità delle cariche associative all'interno dell'Associazione e la capacità di rappresentare l'Associazione negli enti esterni, dentro e fuori il sistema confederale.

In caso di cessazione del rapporto associativo l'impresa è comunque tenuta al pagamento dei contributi associativi con le seguenti modalità:

- a. nel caso di dimissioni entro i termini, sino alla data contrattualmente fissata di normale scadenza del rapporto associativo;
- b. nel caso di dimissioni oltre i termini, sino alla scadenza del rapporto associativo automaticamente rinnovatosi per un biennio;
- c. nel caso di perdita dei requisiti richiesti per l'ammissione, fino alla data della perdita dei requisiti;
- d. nel caso di cessazione dell'attività dell'impresa, fino alla data di effettiva cessazione;
- e. nel caso di fallimento, sino alla data del passaggio in giudicato della sentenza;
- f. nel caso di espulsione, fino al termine di normale scadenza del rapporto.

TITOLO III

ORGANIZZAZIONE DELL'ASSOCIAZIONE

Capitolo I

Organi generali e articolazioni interne

12. Organi generali dell'Associazione

Sono organi generali dell'Associazione:

1. l'Assemblea Generale;
2. il Consiglio Generale;
3. il Consiglio di Presidenza;
4. il Presidente;
5. i Vice Presidenti;
6. i Proviviri;
7. i Revisori;
8. il Consiglio di indirizzo etico e dei valori associativi.

13. Articolazioni interne dell'Associazione

Sono articolazioni interne dell'Associazione le seguenti componenti:

1. Gruppi;
2. Piccola Industria;
3. Giovani Imprenditori;
4. Presidio territoriale di Monza e Brianza;
5. Zone.

Capitolo II

Assemblea Generale

14. Composizione

L'Assemblea Generale è composta dai membri del Consiglio Generale e dai Consiglieri dei Gruppi che non facciano già parte del Consiglio Generale ad altro titolo.

Ad ogni membro del Consiglio Generale che non sia espressione di un Gruppo spetta un voto.

Ai Gruppi complessivamente considerati spetta un numero di voti determinato in ragione di un voto ogni 500 dipendenti della totalità dei dipendenti dei Gruppi; i voti sono assegnati a ciascun Gruppo in base alla

percentuale di contributi dovuti dalle imprese del Gruppo stesso (peso contributivo). Il Consiglio del Gruppo delibera sull'attribuzione dei voti spettanti al Gruppo a uno o più Consiglieri.

All'Assemblea sono invitati a partecipare, senza diritto di voto, tutti coloro che ricoprono cariche associative a qualsiasi altro titolo e tutte le imprese associate, che possono partecipare sia direttamente, attraverso propri rappresentanti anche privi dei requisiti di responsabilità aziendale di grado rilevante necessari per l'accesso alle cariche direttive, sia per delega conferita ad altra impresa associata. Ogni impresa può ricevere, inderogabilmente, solo una delega; è ammessa una pluralità di deleghe tra imprese riconducibili ad un medesimo gruppo societario secondo le figure civilistiche del controllo e del collegamento e tra imprese legate da vincoli, anche solo di fatto, di proprietà familiare che abbiano dichiarato preventivamente all'Associazione di voler essere considerate unitariamente ai fini della presenza in Assemblea.

Le imprese nei cui confronti sono in corso provvedimenti disciplinari di sospensione del rapporto associativo non possono partecipare all'Assemblea.

I rappresentanti di imprese non in regola con gli obblighi contributivi possono partecipare all'Assemblea ma senza diritto di voto e senza possibilità di intervenire nella discussione. La regolarizzazione contributiva può avvenire entro i cinque giorni lavorativi antecedenti la data dell'Assemblea.

Ciascun socio ha diritto di conoscere i voti attribuiti ai Gruppi.

15. Riunioni, convocazioni e deliberazioni

L'Assemblea Generale è presieduta dal Presidente dell'Associazione e convocata almeno una volta all'anno, entro il 30 giugno.

Inoltre, deve essere convocata in via straordinaria nei seguenti casi:

- su iniziativa del Consiglio Generale;
- su richiesta motivata di almeno il 30% dei membri dell'Assemblea.

La richiesta di convocazione straordinaria deve essere indirizzata al Presidente e indicare gli argomenti da porre all'ordine del giorno; se soddisfa i requisiti previsti, il Presidente convoca l'Assemblea entro il termine massimo di 10 giorni dalla data di ricezione della richiesta. In caso di inerzia, l'Assemblea è autoconvocata.

L'Assemblea ordinaria è convocata per l'approvazione annuale del bilancio e della delibera contributiva e per tutti gli altri eventuali adempimenti organizzativi, comprese le modificazioni statutarie e la delibera di eventuale scioglimento dell'Associazione. E' straordinaria in tutti i casi in cui è convocata ulteriormente durante l'anno, a prescindere dai contenuti posti all'ordine del giorno.

L'Assemblea è convocata dal Presidente dell'Associazione con avviso inviato, anche per via telematica, almeno 15 giorni prima della riunione o, in caso di urgenza, almeno 7 giorni prima, contenente giorno, ora, luogo e ordine del giorno della riunione; la documentazione di riferimento deve essere anticipata entro i 3 giorni antecedenti.

Il Presidente può integrare l'ordine del giorno fino a 48 ore prima della riunione, con esclusione di adempimenti elettorali, modifiche statutarie e scioglimento dell'Associazione. In apertura dei lavori l'integrazione è consentita se richiesta da almeno il 50% dei componenti presenti che rappresentino almeno il 20% dei componenti totali, sempre con esclusione dei predetti temi.

Per la validità delle riunioni è necessaria la presenza di almeno la metà più uno dei voti esercitabili. Trascorsa un'ora dalla prima convocazione o in una successiva specifica riconvocazione non è richiesto alcun quorum costitutivo e l'Assemblea sarà ritenuta ugualmente valida, ad eccezione delle convocazioni che abbiano all'ordine del giorno adempimenti elettorali, modifiche statutarie e scioglimento, dell'Associazione o di una sua articolazione interna, per le quali è sempre necessaria la presenza di almeno la metà più uno dei componenti.

L'Assemblea delibera a maggioranza semplice; per il calcolo del quorum non si tiene conto di astenuti e schede bianche mentre rilevano le schede nulle. Per l'approvazione delle proposte di modifica statutaria l'Assemblea delibera con la maggioranza qualificata del 60% dei voti presenti che rappresentino almeno il 30% dei voti esercitabili; per l'approvazione della proposta di scioglimento dell'Associazione o di una sua articolazione interna l'Assemblea delibera con la maggioranza qualificata del 75% dei voti presenti che rappresentino almeno il 40% dei voti esercitabili.

Le deliberazioni dell'Assemblea, prese in conformità del presente statuto, vincolano tutti gli associati ancorché non intervenuti o dissenzienti, salvo l'esercizio della facoltà di recesso.

16. Attribuzioni

All'Assemblea Generale spettano le seguenti funzioni:

- eleggere, ogni quadriennio dispari, il Presidente e i Vice Presidenti elettivi e approvare il programma di attività della Presidenza;
- eleggere il Vice Presidente vicario se proposto dal Presidente designato;
- eleggere, ogni quadriennio pari, i Probiviri e i Revisori contabili;
- eleggere, ogni quadriennio pari, i rappresentanti generali del Consiglio Generale;
- eleggere, ogni quadriennio pari, i Presidenti di Zona;
- approvare il bilancio consuntivo e la delibera contributiva (quota una tantum di ammissione, misura dei contributi, modalità e tempi di riscossione);
- modificare lo statuto;
- deliberare lo scioglimento dell'Associazione;
- deliberare su ogni altro argomento individuato dal Consiglio Generale.

Capitolo III

Consiglio Generale

17. Composizione

Il Consiglio Generale è composto da componenti di diritto e componenti elettivi.

Sono componenti di diritto:

- i membri del Consiglio di Presidenza;
- l'ultimo Past President;
- i Presidenti dei Gruppi e delle Sezioni;
- i Coordinatori delle Filiere;
- i Presidenti delle Zone.

Sono altresì componenti di diritto i Presidenti delle Associazioni collegate con le quali è stato sottoscritto un accordo che prevede l'adesione delle imprese anche ad Assolombarda Confindustria Milano Monza e Brianza.

Sono componenti elettivi:

- a. 15 rappresentanti generali votati dall'Assemblea o, comunque, un numero non inferiore ad un quinto e non superiore ad un quarto del totale dei membri di cui ai punti successivi (b), c), d) ed e);
- b. i membri aggiunti espressi dai Gruppi, secondo le modalità descritte nell'articolo 45;
- c. 5 membri aggiunti espressi dal Comitato del Presidio territoriale di Monza;
- d. 14 rappresentanti della Piccola Industria, compreso il Presidente, eletti con le modalità previste dal rispettivo regolamento;
- e. 4 rappresentanti dei Giovani Imprenditori, compreso il Presidente, eletti con le modalità previste dal rispettivo regolamento.

Il Presidente può nominare, anche progressivamente, fino a otto componenti scelti tra rappresentanti di imprese associate che abbiano caratteristiche di particolare rappresentatività per storia personale e imprenditoriale; la durata del loro mandato coincide con quella del Presidente, che ha facoltà di revocarli in caso di perdita dei requisiti per la copertura della carica e di sostituirli in caso di decadenza.

Il numero complessivo dei membri aggiunti espressi dai Gruppi e dal Presidio territoriale di Monza e Brianza [lettere *b*) e *c*)] non può superare la somma dei componenti di diritto e dei rappresentanti generali di cui alla lettera *a*). Sulle liste di ognuna di queste due componenti, *b*) e *c*), è necessario il parere non vincolante del Consiglio di indirizzo etico e dei valori associativi.

I rappresentanti generali sono eletti in Assemblea sulla base di una lista predisposta con le candidature disponibili, previo parere non vincolante del Consiglio di indirizzo etico e dei valori associativi sul profilo personale e professionale dei candidati.

Il Consiglio di indirizzo etico e dei valori associativi può evidenziare al Consiglio di Presidenza l'opportunità di sollecitare candidature ulteriori per assicurare l'adeguata rappresentanza di tutte le articolazioni della base associativa.

La scadenza dei mandati dei membri di provenienza dalle Componenti dell'Associazione (Gruppi, Sezioni, Filiere, Zone, Piccola, Giovani e Presidio territoriale di Monza e Brianza) può non coincidere con la scadenza del Consiglio Generale.

I componenti elettivi e quelli di nomina presidenziale possono ricoprire fino a due mandati quadriennali consecutivi.

Sono invitati al Consiglio Generale in modo permanente, senza diritto di voto, i Past President precedenti all'ultimo, i Probiviri e i Revisori contabili.

Per mantenere il diritto di partecipazione e di voto, i Past President devono continuare ad essere espressione di imprese regolarmente associate e non devono ricoprire incarichi politici di contenuto elettivo e non.

Non sono ammessi altri invitati permanenti ma solo invitati a singole riunioni in ragione del contributo che possono dare sui temi all'ordine del giorno.

Se un componente elettivo decade in corso di mandato, il seggio resta vacante o viene ricoperto con le seguenti modalità:

- rappresentanti generali eletti dall'Assemblea: il Consiglio Generale può cooptare, mediante votazione, fino a cinque componenti su proposta del Presidente; oltre questo limite, subentra il primo dei non eletti;
- gli altri componenti elettivi sono sostituiti dagli organi della componente di appartenenza mediante cooptazione o con il primo dei non eletti.

18. Mandato e attribuzioni

Il Consiglio Generale è organo collegiale direttivo allargato, con funzioni organizzative di indirizzo politico:

- a. elabora le azioni strategiche di medio e lungo periodo;
- b. propone al voto dell'Assemblea:
 - a. il Presidente designato, il programma di attività, i Vice Presidenti e il Vice Presidente vicario se proposto dal Presidente designato;
 - b. il bilancio consuntivo e la delibera contributiva;
- c. approva il bilancio preventivo;
- d. elegge i quattro membri aggiunti al Consiglio di Presidenza nella prima riunione successiva all'Assemblea di nomina del Presidente e dei Vice Presidenti;
- e. riesamina le domande di adesione in caso di reclamo contro il loro rigetto;
- f. irroga le sanzioni di sua competenza;
- g. approva i regolamenti di attuazione dello statuto;

- h. delibera sulla regolamentazione delle articolazioni interne Gruppi, Piccola e Giovani Imprenditori, sulla costituzione e lo scioglimento delle articolazioni merceologiche singolarmente intese (Gruppi e Sezioni) e propone all'Assemblea Generale lo scioglimento delle articolazioni interne, nonché le delibere sulla regolamentazione del Presidio territoriale di Monza e Brianza;
- i. delibera sull'articolazione dell'Associazione in zone con riferimento all'ambito territoriale della Città metropolitana di Milano;
- j. delibera sull'articolazione dell'Associazione in filiere produttive, su proposta dei Vice Presidenti con deleghe ai rapporti economici e all'organizzazione;
- k. ratifica l'adesione delle Associazioni collegate, su proposta del Consiglio di Presidenza;
- l. assicura la realizzazione degli obiettivi di razionalizzazione ed efficientamento del sistema associativo mediante la concreta attuazione dei protocolli di aggregazione sottoscritti dall'Associazione, in linea con le indicazioni confederali;
- m. sovrintende all'amministrazione ordinaria dell'Associazione;
- n. delibera su materie di carattere patrimoniale e finanziario di straordinaria amministrazione; sono di straordinaria amministrazione gli atti che incidono sul patrimonio con modificazioni o trasferimenti idonei a variarne la consistenza capitale o che possano condurre a perdita o diminuzione del patrimonio anche soltanto nel suo valore. In particolare, sono atti di straordinaria amministrazione: i contratti di acquisto o di vendita di beni immobili; i contratti che costituiscono, modificano o trasferiscono diritti reali su beni immobili e i contratti di locazione di beni immobili per una durata superiore a nove anni; i contratti di acquisto o di alienazione di partecipazioni sociali, possedute direttamente, indirettamente o tramite fiduciari, e gli accordi connessi e/o conseguenti;
- o. delibera, su proposta del Presidente, sulla definizione delle aree di attività nelle quali articolare l'Associazione;
- p. ratifica i contratti e le regolamentazioni collettive di lavoro per i lavoratori dipendenti dalle imprese appartenenti ad uno o più Gruppi, stipulati dagli stessi nell'ambito delle competenze statutariamente definite, e ne autorizza la sottoscrizione vincolante da parte del Presidente o di un Vice Presidente del Gruppo o dei Gruppi interessati. Il ricorso a tale ambito di contrattazione è possibile esclusivamente nel caso in cui a livello confederale non sia prevista contrattazione nazionale collettiva di lavoro ovvero nel caso in cui vi sia uno specifico rinvio da parte del vigente contratto collettivo nazionale di lavoro;
- q. delibera la costituzione e la chiusura di delegazioni e/o uffici esterni stabilendone funzioni e modalità di funzionamento, ad esclusione del Presidio territoriale di Monza e Brianza;
- r. delibera la costituzione, il finanziamento anche a titolo liberale, la partecipazione e/o l'adesione ad associazioni, fondazioni, istituzioni, consorzi, società, organizzazioni ed enti di natura privata o pubblica, in ambito nazionale, europeo ed internazionale, su proposta esclusiva del Comitato del

Presidio territoriale di Monza e Brianza per gli enti esterni operanti sul territorio di riferimento. In quest'ultimo caso, nell'eventualità di non accoglimento della proposta avanzata dal Comitato, quest'ultimo formulerà una nuova proposta in via esclusiva;

- s. esamina (le) e delibera sulle modificazioni dello statuto da sottoporre all'Assemblea;
- t. delibera su situazioni di incompatibilità alle cariche associative aggiuntive rispetto a quelle già disciplinate dallo statuto;
- u. coopta, fino al limite di cinque, i rappresentanti generali eletti dall'Assemblea in caso di decadenza dalla carica in corso di mandato;
- v. compie, nel rispetto dello statuto e delle eventuali direttive dell'Assemblea, tutti gli atti non riservati ad altri organi dell'Associazione;
- w. promuove e attua ogni iniziativa utile al raggiungimento degli scopi statutari ed alla partecipazione alla vita associativa.

Il Consiglio Generale può delegare al Consiglio di Presidenza o al Presidente il compimento degli atti di cui alle lettere *q*), *r*) e *v*), e qualsiasi atto diverso da quelli elencati nelle altre lettere del comma precedente.

Il mandato del Consiglio Generale è quadriennale e le elezioni si svolgono negli anni pari, con sfalsamento temporale di un anno rispetto all'elezione del Consiglio di Presidenza. Il mandato è rinnovabile una sola volta in via consecutiva.

19. Riunioni, convocazione e deliberazioni

Il Presidente presiede il Consiglio Generale, che convoca con frequenza almeno trimestrale. Un terzo dei componenti del Consiglio Generale può chiedere al Presidente di convocare il Consiglio in via straordinaria; se il Presidente non procede entro dieci giorni dalla richiesta, il Consiglio è autoconvocato.

Il Presidente convoca il Consiglio Generale con avviso inviato almeno sette giorni prima di quello fissato per la riunione, tre in caso di urgenza. L'avviso è inviato per posta elettronica e contiene giorno, ora, luogo e ordine del giorno della riunione; la documentazione di riferimento deve essere anticipata entro le 24 ore antecedenti.

Il Presidente può integrare l'ordine del giorno fino a 24 ore prima della riunione, con esclusione di adempimenti elettorali, modifiche statutarie e scioglimento dell'Associazione. In apertura dei lavori l'integrazione è consentita se richiesta da almeno la metà dei componenti, sempre con esclusione dei predetti temi.

All'inizio dell'anno solare il Presidente comunica il calendario delle riunioni ordinarie.

Ogni componente ha diritto ad un voto, anche qualora partecipi a più titoli in Consiglio Generale, e non può delegare ad altri la propria partecipazione alle riunioni del Consiglio.

Per la validità delle riunioni è necessaria la presenza di almeno un terzo dei componenti, metà se sono in votazione adempimenti elettorali, modifiche statutarie o lo scioglimento dell'Associazione.

Il Consiglio Generale delibera a maggioranza semplice; per il calcolo del quorum non si tiene conto di astenuti e schede bianche mentre rilevano le schede nulle. Per l'approvazione delle proposte di modifica statutaria il Consiglio delibera a maggioranza assoluta dei presenti che rappresentino almeno il 25% dei componenti totali.

Capitolo IV

Consiglio di Presidenza

20. Composizione

Il Consiglio di Presidenza è composto da:

- il Presidente;
- i Vice Presidenti di diritto:
 - Presidente Piccola Industria;
 - Presidente Giovani Imprenditori;
 - Presidente Presidio territoriale di Monza e Brianza;
- sette Vice Presidenti elettivi;
- fino a quattro membri aggiunti eletti dal Consiglio Generale.

L'ultimo Past President è invitato in modo permanente al Consiglio di Presidenza; non sono ammessi altri inviti permanenti ma solo inviti a singole riunioni in ragione del contributo che l'invitato può dare sui temi all'ordine del giorno.

La composizione del Consiglio di Presidenza può essere completata progressivamente; per l'insediamento è necessaria la nomina di almeno la metà dei componenti.

L'iscrizione dell'impresa a tutte le componenti del sistema associativo competenti (completo inquadramento) è requisito necessario per accedere alla carica di membro del Consiglio di Presidenza.

21. Mandato e attribuzioni

Il Consiglio di Presidenza è organo collegiale direttivo ristretto, con compiti di conduzione politico-operativa:

- definisce e attua le linee strategiche;
- nomina e revoca il Direttore Generale su proposta del Presidente, determinandone i poteri di gestione e rappresentanza;
- approva le domande di adesione o delega la funzione ad un Vice Presidente;
- elabora le proposte di bilancio consuntivo, bilancio preventivo e delibera contributiva;
- delibera sugli atti patrimoniali e finanziari di ordinaria amministrazione; sono di ordinaria amministrazione gli atti di gestione delle entrate e spese correnti nonché quelli per la manutenzione, anche straordinaria, di beni immobili;

- nomina i rappresentanti esterni negli enti, organi e commissioni in cui sia consentita la rappresentanza dell'Associazione, su proposta esclusiva del Comitato del Presidio territoriale di Monza e Brianza per le rappresentanze relative al territorio di riferimento. In quest'ultimo caso, nell'eventualità di non accoglimento della proposta avanzata dal Comitato, quest'ultimo formulerà una nuova proposta in via esclusiva;
- delibera, su proposta del Direttore Generale, sullo schema della struttura operativa dell'Associazione;
- approva, su proposta del Direttore Generale, il regolamento collettivo contenente il trattamento normativo, economico, previdenziale e disciplinare del personale dipendente dall'Associazione, e le relative modifiche;
- esamina la bozza delle modificazioni dello statuto e dei regolamenti dell'Associazione per le successive deliberazioni;
- definisce contenuti e modalità dei rapporti di cooperazione con le Associazioni collegate per la successiva ratifica del Consiglio Generale;
- dirige l'attività associativa nell'ambito delle direttive dell'Assemblea e del Consiglio Generale;
- sovrintende alla gestione del fondo comune;
- esercita gli altri compiti previsti dallo statuto.

Il Presidente può esercitare in caso di motivata urgenza i poteri del Consiglio di Presidenza, che ratifica i provvedimenti adottati d'urgenza nella prima riunione successiva.

Il Consiglio di Presidenza esercita d'urgenza i poteri attribuiti al Consiglio Generale, che nella prima riunione utile ratifica i provvedimenti adottati d'urgenza.

Ogni componente ha diritto ad un voto e non può delegare ad altri la propria partecipazione alle riunioni del Consiglio.

Il mandato del Consiglio di Presidenza è quadriennale e le elezioni si svolgono negli anni dispari, con sfalsamento temporale di un anno rispetto all'elezione del Consiglio Generale.

22. Riunioni, convocazione e deliberazioni

Il Presidente convoca il Consiglio di Presidenza almeno ogni 40 giorni.

Un terzo dei componenti del Consiglio di Presidenza può chiedere al Presidente di convocare il Consiglio in via straordinaria; se il Presidente non procede entro dieci giorni dalla richiesta, il Consiglio è autoconvocato.

Il Presidente convoca il Consiglio di Presidenza con avviso inviato almeno sette giorni prima di quello fissato per la riunione, tre in caso di urgenza. L'avviso è inviato per posta elettronica e contiene giorno, ora, luogo e ordine del giorno della riunione; la documentazione di riferimento deve essere anticipata entro le 24 ore antecedenti.

Il Presidente può integrare l'ordine del giorno fino a 24 ore prima della riunione, con esclusione di adempimenti elettorali, modifiche statutarie e scioglimento dell'Associazione. In apertura dei lavori l'integrazione è consentita se richiesta da almeno la metà dei componenti, sempre con esclusione dei predetti temi.

All'inizio dell'anno solare il Presidente comunica il calendario delle riunioni ordinarie.

Per la validità delle riunioni è necessaria la presenza della maggioranza dei componenti.

Il Consiglio di Presidenza delibera a maggioranza semplice; per il calcolo del quorum valgono le schede nulle e si computano astenuti e schede bianche. Per l'approvazione delle proposte di modifica statutaria e di scioglimento dell'Associazione il Consiglio delibera a maggioranza assoluta dei presenti che rappresentino almeno il 25% dei componenti totali.

Capitolo V

Presidente

23. Consultazioni

Il Presidente dell'Associazione è eletto dall'Assemblea su proposta del Consiglio Generale. L'elezione è preceduta da un'ampia consultazione della base associativa.

Le consultazioni sono condotte da una Commissione di designazione di tre componenti sorteggiati all'interno di un elenco di almeno cinque nominativi, definito dal Consiglio di indirizzo etico e dei valori associativi, in coordinamento con tutti i Past President, purché siano espressione di imprese regolarmente associate e non ricoprono incarichi politici, anche di natura non elettiva. A tal fine il Consiglio raccoglie, senza particolari formalità di procedura, eventuali candidature provenienti dalle imprese associate e individua una rosa di nominativi, con esclusione del Presidente in carica, che siano espressione particolarmente qualificata, per storia imprenditoriale e associativa, di imprese associate e che siano in possesso dei requisiti personali, organizzativi e professionali previsti dal Codice etico e dei valori associativi. Il Consiglio di indirizzo etico comunica la rosa di nomi al Presidente, che convoca il Consiglio di Presidenza e tutti i nominativi inseriti nella rosa per sorteggiare i tre componenti della Commissione di designazione e un ulteriore nominativo per un'eventuale sostituzione.

Entro una settimana la Commissione procede al proprio insediamento e si avvale della segreteria tecnica del Consiglio Generale.

Le consultazioni si protraggono per otto settimane dalla data di insediamento della Commissione fino alla riunione del Consiglio Generale programmata per la designazione.

Nella prima settimana di mandato della Commissione gli interessati possono depositare formalmente autocandidature e relativi programmi. La Commissione, a sua completa discrezione, può far emergere eventuali ulteriori candidati, in aggiunta alle autocandidature depositate.

La Commissione:

- attiva un indirizzo di posta elettronica specifico;
- predisporre un calendario di incontri con almeno cinque date e lo comunica a tutti gli associati con congruo preavviso;
- ammette modalità di consultazione alternative all'audizione personale, purché in grado di garantire riservatezza e paternità delle opinioni espresse (audio e video conferenze, mail riservate, lettere personali eccetera; non sono ammessi telefax).

La Commissione continua ad operare anche in caso di temporaneo impedimento di uno dei tre componenti. In caso di impedimento definitivo la Commissione è necessariamente integrata con il primo dei non eletti.

La Commissione consulta un'ampia, qualificata e rappresentativa platea di associati.

Al termine delle consultazioni la Commissione redige una relazione di sintesi sulle indicazioni emerse e sulle valutazioni relative ai candidati e ai rispettivi programmi di attività, comprensiva del parere obbligatorio e vincolante del Collegio speciale dei Probiviri sul profilo personale e professionale dei candidati. La Commissione può indicare puntualmente le percentuali di consenso raccolte dai candidati o limitarsi ad una indicazione più generica di prevalenza di un candidato.

Devono comunque essere sottoposti al voto del Consiglio Generale i candidati che certifichino, per iscritto, di raccogliere il consenso di tanti associati che abbiano, complessivamente, almeno il 15% del peso contributivo.

24. Designazione ed elezione

La Commissione di designazione svolge il proprio mandato perseguendo, in via prioritaria, obiettivi di sintesi e di promozione della massima unitarietà possibile. Può proporre al voto del Consiglio Generale un numero massimo di tre candidati.

Il componente più anziano di età della Commissione dà lettura della relazione finale nella seduta del Consiglio Generale convocato per designare il candidato alla Presidenza.

Il candidato o i candidati possono fare dichiarazioni programmatiche prima del voto del Consiglio Generale. Il voto è obbligatoriamente a scrutinio segreto, anche in caso di un unico candidato, ed è espresso con scheda recante, in caso di candidato unico, la scelta fra approvazione o non approvazione della proposta della Commissione di designazione e, in caso di due o più candidati, l'elenco dei nominativi in ordine alfabetico.

Per acquisire lo status di Presidente designato il candidato deve conseguire almeno la metà più uno dei voti dei presenti, senza tener conto degli astenuti e delle schede bianche; si computano, invece, le schede nulle.

Se alla prima votazione nessun candidato raggiunge il quorum necessario:

- in caso di candidato unico, la proposta della Commissione si intende respinta;
- in caso di due candidati, si ripete immediatamente la votazione e le due candidature si considerano respinte in mancanza del quorum minimo;

- in caso di tre candidati, si procede al ballottaggio tra i due candidati più votati e le due candidature si considerano respinte in mancanza del quorum minimo;
- in caso di parità fra voti favorevoli e contrari ovvero fra due candidati, si ripete immediatamente la votazione; se il risultato della votazione è ancora di parità, è convocata una nuova riunione del Consiglio Generale per la ripetizione della votazione; se alla terza votazione non si raggiunge il quorum minimo o il risultato è ancora di parità, le proposte della Commissione si intendono respinte.

Se la proposta della Commissione è respinta, la stessa rimane in carica per un secondo mandato di audizioni; in caso di esito nuovamente negativo, si forma una nuova Commissione di designazione.

L'Assemblea elegge il Presidente con voto a scrutinio segreto, espresso con scheda recante la scelta fra approvazione o non approvazione della proposta deliberata dal Consiglio Generale. In Assemblea non è ammessa la presentazione diretta di altre candidature né il recupero di nominativi non approvati dal Consiglio Generale.

Per l'elezione è necessario conseguire almeno la metà dei voti dei presenti, senza tener conto degli astenuti e delle schede bianche; si computano, invece, le schede nulle.

In caso di voto negativo dell'Assemblea, la Commissione di designazione resta in carica con un secondo mandato e avvia nuovamente le consultazioni. In caso di nuovo voto negativo dell'Assemblea, si procede all'insediamento di una nuova Commissione.

In caso di mancato raggiungimento del quorum deliberativo in Assemblea, la proposta della Commissione di designazione approvata dal Consiglio Generale non si intende respinta: viene convocata una nuova Assemblea e solo dopo due ulteriori riunioni andate deserte si ripetono le consultazioni.

25. Mandato

Il mandato del Presidente è unico e dura quattro anni, senza alcuna possibilità di proroga, rinnovo o rielezione.

Alla scadenza naturale del mandato quadriennale il Presidente acquisisce lo status di Past President; in caso di cessazione anticipata, il predetto status è acquisito solo se l'interruzione è dipesa da motivi di salute.

Il Presidente in carica decade automaticamente dalla carica se la Commissione di designazione non si insedia almeno due mesi prima della scadenza del mandato. La decadenza è accertata e dichiarata dal Collegio speciale dei Probiviri confederali; in casi specifici di comprovata eccezionalità, il Collegio può autorizzare lo slittamento del termine per l'insediamento della Commissione per un periodo massimo di tre mesi.

In caso di cessazione anticipata del mandato per dimissioni o impedimento la Commissione di designazione si insedia entro i trenta giorni successivi per l'iter di nomina del nuovo Presidente. Se il Presidente uscente ha ricoperto la carica per un tempo inferiore alla metà del mandato, la possibilità di future rielezioni è consentita solo se la cessazione anticipata è dipesa da motivi di salute. Il Presidente subentrante a quello

cessato anticipatamente porta a termine il quadriennio in corsa e può essere rieletto se è rimasto in carica per un tempo inferiore alla metà del mandato; in ogni caso, acquisisce lo status di Past President.

In caso di dimissioni o di impedimento temporaneo o permanente, il Presidente è sostituito in tutte le sue funzioni dal Vice Presidente vicario, se nominato, o dal Vice Presidente elettivo o, in mancanza, dal Vice Presidente di diritto più anziano di età.

26. Attribuzioni

Al Presidente spetta:

- assumere la rappresentanza istituzionale e legale di fronte ai terzi e in giudizio, con facoltà di agire e resistere in giudizio, nominando avvocati e procuratori alle liti;
- vigilare sul funzionamento e sull'amministrazione dell'Associazione;
- eseguire le deliberazioni degli organi direttivi;
- coordinare gli organi associativi e gli organi delle componenti interne, anche con poteri sostitutivi in caso di impedimento o di inerzia immotivata;
- promuovere nuovi servizi e il grado di soddisfazione delle imprese associate;
- esercitare, in via d'urgenza, i poteri del Consiglio di Presidenza, con successiva ratifica dei provvedimenti adottati nella prima riunione di Consiglio utile;
- proporre all'Assemblea la nomina di un Vice Presidente vicario;
- attivare e risolvere il rapporto di lavoro dei dirigenti su proposta del Direttore Generale;
- esercitare i poteri delegatigli dal Consiglio di Presidenza o dal Consiglio Generale;
- conferire i poteri per l'esecuzione di singoli atti nell'ambito dell'ordinaria e straordinaria amministrazione.

Al fine di supportare adeguatamente la definizione delle strategie associative, il Presidente può costituire un *Advisory Board* con un massimo di 20 componenti scelti fra esponenti del sistema associativo e/o del mondo accademico e della società civile.

Capitolo VI

Vice Presidenti e membri aggiunti del Consiglio di Presidenza

27. Vice Presidenti

Il Presidente designato definisce la composizione della propria squadra in modo da garantire rappresentanza adeguata alle diverse articolazioni merceologiche e territoriali dell'Associazione. Propone al Consiglio Generale i candidati alla carica di Vice Presidenti in una riunione successiva a quella di designazione del Presidente stesso e antecedente l'elezione in Assemblea.

Prima di presentare i candidati al Consiglio Generale, il Collegio speciale dei Probiviri verifica, in via riservata, il possesso del requisito obbligatorio del completo inquadramento ed esprime il proprio parere sul profilo personale e professionale dei candidati.

Il Consiglio Generale approva o non approva con voto segreto la squadra dei candidati indicata dal Presidente designato. In caso di voto negativo, il Presidente designato può proporre al Consiglio Generale una nuova composizione della propria squadra. Se il voto è ancora negativo, si avviano le consultazioni per trovare nuove candidature alla carica di Presidente.

L'Assemblea elegge con votazione unica a scrutinio segreto le proposte approvate dal Consiglio Generale, relative al Presidente designato e alla sua squadra. In caso di voto negativo dell'Assemblea, i candidati a Vice Presidente possono essere riproposti da un nuovo Presidente designato.

I Vice Presidenti elettivi durano in carica quattro anni e il loro mandato è rinnovabile, in via consecutiva, per un solo mandato. Cessano dalla carica unitamente al Presidente che li ha proposti in caso di interruzione anticipata del mandato presidenziale. In caso di cessazione dalla carica di uno o più Vice Presidenti per dimissioni, decadenza o altra causa, il Presidente propone al Consiglio Generale la relativa sostituzione.

La durata dei mandati dei Presidenti di Piccola Industria e Giovani Imprenditori è autonoma rispetto a quella del Presidente e dei Vice Presidenti.

I Vice Presidenti possono ricevere deleghe tematiche nell'ambito del programma del Presidente e costituire Gruppi tecnici con un massimo di 20 componenti, scelti fra rappresentanti di imprese associate e risorse della struttura secondo criteri di competenza e di adeguata rappresentanza, anche territoriale, dei diversi interessi del sistema associativo; esperti esterni possono partecipare ai Gruppi tecnici solo per apporti analitici su tematiche specifiche. I Gruppi tecnici hanno funzioni progettuali e di supporto alle attività concernenti le deleghe assegnate; attraverso i Gruppi si esprime la partecipazione attiva e il coinvolgimento diretto del sistema associativo nella definizione delle linee di conduzione strategica dell'Associazione. A tal fine la partecipazione ai Gruppi tecnici è estesa ai componenti delle articolazioni merceologiche e territoriali e i lavori sono aperti alla più ampia condivisione e raccolta di contributi e posizioni, anche con utilizzo di modalità innovative di comunicazione.

I criteri di assegnazione delle deleghe tematiche ai Vice Presidenti e ai membri aggiunti del Consiglio di Presidenza valorizzano, fra gli altri, il ruolo delle medie imprese come punto di riferimento organizzativo e produttivo imprescindibile per l'intero sistema manifatturiero italiano e per la sua presenza all'estero. A tal fine il Vice Presidente o il membro aggiunto con delega alle medie imprese costituisce il Gruppo Tecnico relativo per promuovere e coordinare, con l'ausilio della tecnostruttura, attività e progetti finalizzati a valorizzare e supportare il ruolo delle medie imprese.

28. Membri aggiunti del Consiglio di Presidenza

I membri aggiunti del Consiglio di Presidenza sono eletti dal Consiglio Generale su proposta del Presidente nella prima riunione successiva all'Assemblea di nomina del Presidente stesso e dei Vice Presidenti.

Ai membri aggiunti si applicano le regole stabilite per i Vice Presidenti relativamente a completo inquadramento, parere del Collegio speciale dei Probiviri, elezione mediante approvazione o non approvazione del blocco di candidati proposti dal Presidente, durata del mandato, rotazione, cessazione dalla carica, deleghe tematiche e costituzione dei Gruppi tecnici.

Capitolo VII
Probiviri e Revisori

29. Elezione, mandato e attribuzioni dei Probiviri

L'Assemblea Generale elegge un numero di Probiviri compreso fra 6 e 10, su proposta del Presidente, nell'anno pari antecedente al rinnovo del mandato presidenziale.

Sono candidabili alla carica di Proboviro anche soggetti esterni al mondo associativo, purché in possesso di competenze specifiche rispetto al ruolo da ricoprire. Per i candidati che siano espressione del sistema associativo, non sono richiesti i requisiti del completo inquadramento e di una posizione con responsabilità aziendale di grado rilevante ma sono necessarie particolari caratteristiche di affidabilità ed esperienza.

Ai fini della formazione delle liste, la presentazione delle candidature da parte della base associativa è sollecitata con adeguato anticipo e con la possibilità di indicare anche terzi esterni.

La carica di Proboviro è incompatibile con tutte le altre cariche dell'Associazione e con le cariche di Presidente, Vice Presidente e Proboviro di altra componente del sistema e di Confindustria.

I Probiviri durano in carica quattro anni e sono rieleggibili per un secondo mandato quadriennale consecutivo; dopo l'intervallo di un mandato sono ulteriormente rieleggibili.

I Probiviri hanno funzioni arbitrali di risoluzione di qualsiasi controversia di carattere associativo non definita bonariamente, sorta fra gli associati e l'Associazione o fra gli associati stessi. Ogni controversia è affidata alla competenza di un Collegio di almeno tre Probiviri costituito ad hoc a seguito dell'attivazione della procedura arbitrale.

Ad un Collegio speciale di tre Probiviri sono riservate le funzioni elettorali, interpretative, disciplinari e di vigilanza generale sulla vita associativa previste dal presente statuto. Alla competenza del Collegio speciale è rimessa altresì la sanzione della decadenza dalle cariche associative per motivi tali da rendere impossibile la prosecuzione dell'incarico; la sanzione è deliberata anche solo a maggioranza.

All'inizio di ogni anno i Probiviri eletti dall'Assemblea designano, a rotazione, i Probiviri che compongono il Collegio speciale e i due Probiviri che andranno a comporre il Consiglio di indirizzo etico e valoriale; lo scrutinio segreto è necessario solo in mancanza di condivisione sulla nomina. I componenti del Collegio speciale non possono essere nominati arbitri per la risoluzione di una controversia interna.

Contro le decisioni del Collegio speciale è ammesso ricorso ai restanti Probiviri eletti dall'Assemblea Generale.

I Probiviri e il Collegio speciale si avvalgono di una propria segreteria tecnica affidata al Direttore Generale o altra risorsa della struttura. La segreteria raccoglie in un volume quadriennale i lodi emessi dai Collegi arbitrali e dal Collegio speciale.

I Probiviri decadono automaticamente dalla carica se non partecipano, senza giustificazione, ad almeno la metà delle riunioni indette nell'anno solare.

I Probiviri sono invitati a partecipare alle riunioni dell'Assemblea Generale e del Consiglio Generale.

30. Ricorsi e costituzione dei collegi arbitrali

L'attivazione della procedura arbitrale è così regolata:

- il ricorso è presentato alla segreteria dei Probiviri entro il termine perentorio di 60 giorni dai fatti ritenuti pregiudizievoli e, in caso di appello, entro il termine perentorio di 20 giorni dalla data di ricevimento della decisione;
- il ricorso deve contenere i motivi, le richieste di intervento, il Proboviro di fiducia scelto fra i Probiviri eletti dall'Assemblea Generale che non appartengano al Collegio speciale e che non siano stati nominati nel Consiglio di indirizzo etico e valoriale;
- il ricorrente, pena l'irricevibilità del ricorso, deve versare un deposito cauzionale pari all'importo deliberato annualmente dal Collegio speciale dei Probiviri, compreso tra il 20 e il 50% dell'importo del contributo associativo minimo, mediante bonifico bancario sul conto corrente indicato dall'Associazione e allega al ricorso copia della ricevuta di avvenuto bonifico; il deposito cauzionale sarà restituito al ricorrente in caso di accoglimento del ricorso, in caso contrario sarà destinato al finanziamento di borse di studio e/o iniziative formative;
- la segreteria dei Probiviri notifica il ricorso alla controparte, con richiesta di nomina del Proboviro di fiducia entro i 10 giorni successivi; l'omessa nomina e il ritardo immotivato costituiscono grave inadempienza agli obblighi associativi e comportano automatica soccombenza nel giudizio arbitrale;
- il Proboviro può rifiutare l'incarico solo per gravi motivi personali o nei casi previsti dal Codice di procedura civile;
- la ricusazione è consentita solo nei casi e con le modalità previste dal Codice di procedura civile e la decisione è rimessa al Collegio speciale; l'istanza di ricusazione presentata con fini prettamente dilatori e per motivi infondati costituisce grave inadempienza agli obblighi associativi e comporta automatica soccombenza nel giudizio arbitrale;
- i Probiviri nominati dalle parti individuano il Presidente del collegio arbitrale; in caso di dissenso, la nomina è richiesta al Presidente del Tribunale di Milano che provvederà alla scelta tra i restanti Probiviri eletti dall'Assemblea;
- i Probiviri così nominati designano, eventualmente, un ulteriore Proboviro in carica con funzioni di arbitro per il raggiungimento del più basso numero dispari;
- entro i dieci giorni successivi alla nomina del Presidente, il Collegio arbitrale si costituisce formalmente e apre la fase istruttoria.

Tutte le procedure avanti i Probiviri sono sospese dal 1° al 31 agosto e dal 24 dicembre al 6 gennaio di ogni anno.

31. Istruttoria e decisione

Il Collegio arbitrale decide discrezionalmente procedura e mezzi istruttori, e può disporre audizioni personali ed esibizione di documenti.

Il Collegio giudica secondo equità con lodo irrituale pronunciato entro 60 giorni dalla data di costituzione, prorogabili per ulteriori 30 giorni, con lodo pronunciato anche a maggioranza; il Probiviro dissenziente ha facoltà di non sottoscrivere il lodo.

Trascorso inutilmente il termine massimo per la decisione, la parte interessata può presentare istanza di caducazione degli atti per superamento del termine.

Il lodo è comunicato alle parti entro 10 giorni dalla data della deliberazione.

In caso di errori materiali o di calcolo, il lodo può essere corretto su istanza di parte o d'ufficio dallo stesso Collegio.

Il lodo è inappellabile fatto salvo l'appello ai Probiviri di Confindustria.

I Probiviri confederali, su richiesta del Collegio arbitrale, possono fornire elementi di orientamento per la risoluzione delle controversie.

32. Collegio speciale dei Probiviri

Il Collegio speciale è composto da tre Probiviri individuati dagli stessi Probiviri e la composizione è assoggettata alla regola della rotazione annuale di almeno un componente.

Il Collegio speciale:

- interviene su impulso degli organi direttivi;
- agisce d'ufficio in via sostitutiva e/o surrogatoria in presenza di gravi motivi o di inerzia degli organi del sistema;
- interpreta la normativa del sistema associativo;
- si coordina con il Consiglio di indirizzo etico e dei valori associativi per le competenze previste dallo statuto, in particolare per le procedure elettorali, la verifica dei requisiti per l'accesso alle cariche e il mantenimento dell'appartenenza associativa;
- decide i ricorsi contro l'esclusione dalle liste elettorali disposta dal Vice Presidente con delega all'organizzazione;
- delibera, previa audizione e contestazione degli addebiti, la decadenza dalle cariche per gravi motivi tali da rendere incompatibile la permanenza nelle cariche stesse;
- vigila a presidio dei principi organizzativi generali;

- fornisce profili di orientamento agli altri Probiviri per la risoluzione delle controversie ad essi sottoposte.

Le decisioni del Collegio speciale possono essere impugnate entro 20 giorni dalla data di comunicazione, con ricorso avanti i restanti Probiviri, riuniti in Collegio di riesame che decide a maggioranza nei 30 giorni successivi alla data di ricezione del ricorso. Il ricorso non ha effetto sospensivo, salvo valutazione di grave ed irreparabile pregiudizio.

33. Elezione, mandato e attribuzioni dei Revisori

L'Assemblea Generale elegge tre Revisori effettivi, di cui uno con la qualifica di revisore contabile, e due Revisori supplenti nell'anno precedente a quello di elezione del Presidente.

Sono candidabili alla carica di Revisori anche soggetti esterni al mondo associativo, purché in possesso di competenze specifiche rispetto al ruolo da ricoprire. Per i candidati che siano espressione del sistema associativo, non sono richiesti i requisiti del completo inquadramento e di una posizione con responsabilità aziendale di grado rilevante ma sono necessarie particolari caratteristiche di affidabilità ed esperienza.

Ai fini della formazione delle liste, la presentazione delle candidature da parte della base associativa è sollecitata con adeguato anticipo e con la possibilità di indicare anche terzi esterni.

La carica di Revisore è assolutamente incompatibile con tutte le altre cariche dell'Associazione e con le cariche di Presidente, Vice Presidente e Revisore di altra componente del sistema e di Confindustria.

Risultano eletti Revisori effettivi i tre candidati che ottengono il maggior numero di voti e Revisori supplenti i successivi candidati in ordine di numero di preferenze raccolte. Nel caso in cui tra i Revisori effettivi eletti non ci sia almeno un Revisore avente la qualifica di revisore contabile subentra, al posto dell'ultimo degli eletti, il primo dei non eletti che abbia la questa qualifica.

I Revisori durano in carica quattro anni e sono rieleggibili per un secondo mandato quadriennale consecutivo; dopo l'intervallo di un mandato sono ulteriormente rieleggibili.

Il Presidente dei Revisori è il Revisore più votato dall'Assemblea.

I Revisori:

- vigilano sull'andamento della gestione economico-finanziaria dell'Associazione;
- riferiscono all'Assemblea Generale sull'andamento della gestione economico-finanziaria con la relazione sul bilancio consuntivo;
- possono chiedere la convocazione del Consiglio Generale per tematiche connesse ai propri compiti.

Al Revisore effettivo subentra il Revisore supplente che ha riportato più voti; in caso di parità di voti, prevale quello più anziano di età.

I Revisori sono invitati a partecipare alle riunioni dell'Assemblea Generale e del Consiglio Generale.

Capitolo VIII

Consiglio di indirizzo etico e dei valori associativi

34. Elezione, mandato e attribuzioni

Il Consiglio di indirizzo etico e dei valori associativi costituisce la sede di verifica e di implementazione dell'indirizzo etico e valoriale dell'Associazione ed opera con caratteristiche di terzietà ed indipendenza rispetto agli altri organi associativi.

E' composto da sei membri di comprovata autorevolezza e competenza e ad esso è affidata una funzione proattiva per la continua evoluzione e l'aggiornamento dei principi etici del sistema associativo.

Di norma, è costituito ogni quadriennio dispari in abbinamento al rinnovo della Presidenza. A tal fine, il Presidente, il Consiglio generale e i Probiviri, a rotazione al loro interno, provvedono alle rispettive due designazioni di competenza. Il Presidente ed il Consiglio Generale, nell'ambito delle nomine di loro competenza, hanno facoltà di designare un solo componente esterno al sistema associativo, con l'obiettivo di assicurare al Consiglio di indirizzo etico e dei valori associativi un apporto di competenze di particolare rilievo.

Spetta al Consiglio di indirizzo etico e dei valori associativi prospettare agli organi direttivi dell'Associazione interventi statutari e regolamentari, anche di carattere sanzionatorio, a presidio della tenuta e del progressivo aggiustamento dei contenuti del Codice etico e dei valori associativi, anche in chiave di accompagnamento alle trasformazioni del sistema associativo e all'emersione di nuovi bisogni ed aspettative di rappresentanza etica e valoriale.

Il Consiglio nomina al suo interno, con alternanza annuale, un coordinatore scelto tra i componenti espressione del sistema associativo, si riunisce senza formalità di procedura e si avvale della segreteria tecnica del Consiglio Generale.

Capitolo IX

Norme generali sulle cariche e sui sistemi di votazione

35. Requisiti di accesso alle cariche associative

Tutte le cariche elettive sono riservate ai rappresentanti delle imprese associate, con la sola eccezione delle cariche di Proboviro e Revisore.

I rappresentanti delle imprese associate devono ricoprire una posizione di responsabilità aziendale di grado rilevante: titolare; legale rappresentante; un delegato del titolare o del legale rappresentante formalmente designato e scelto fra i procuratori generali *ad negotia*, i membri del consiglio di amministrazione o i direttori generali; amministratori; institori; dirigenti d'impresa con poteri qualificati in settori fondamentali

dell'attività aziendale. Se in corso di mandato viene meno il requisito della posizione aziendale con responsabilità di grado rilevante, l'organo di appartenenza dichiara la decadenza dalla carica.

Per l'accesso alle cariche di Presidente, Vice Presidenti e membri aggiunti del Consiglio di Presidenza dell'Associazione è richiesta, laddove applicabile, l'adesione dell'impresa a tutte le componenti del sistema confederale di riferimento. Se il requisito del completo inquadramento viene a mancare in corso di mandato, i titolari delle cariche sono impegnati a dimettersi, pena la decadenza immediata dalla carica dichiarata dal Consiglio di Presidenza per i membri aggiunti del Consiglio stesso e dal Collegio speciale dei Probiviri per il Presidente e i Vice Presidenti, con possibilità di ricorso ai restanti Probiviri eletti dall'Assemblea. Nei casi di decadenza disposti dal Collegio speciale il soggetto decaduto non è rieleggibile per due mandati successivi.

Non possono candidarsi alle cariche associative coloro che abbiano riportato condanne, anche non passate in giudicato, per le figure di reato che il Codice etico e dei valori associativi e le delibere di attuazione, anche confederali, individuano come particolarmente lesive dell'immagine dell'Associazione e dell'organizzazione confederale, e coloro per i quali è in corso l'applicazione di misure interdittive. Se la causa ostativa si verifica in corso di mandato, i titolari delle cariche sono impegnati a dimettersi, pena la decadenza immediata dalla carica pronunciata dal Collegio speciale dei Probiviri, con possibilità di ricorso ai restanti Probiviri eletti dall'Assemblea. Nei casi di decadenza disposti dal Collegio speciale il soggetto decaduto non è rieleggibile per due mandati successivi.

Non possono candidarsi alle cariche di Presidente, Vice Presidente, membro aggiunto del Consiglio di Presidenza, membro del Consiglio Generale, Probiviro dell'Associazione né possono assumere l'incarico di componente della Commissione di designazione del Presidente coloro che:

- a. siano componenti del Governo nazionale, regionale e locale;
- b. abbiano formalizzato la propria candidatura per ogni tipo di consultazione elettorale;
- c. abbiano incarichi non elettivi di contenuto politico;
- d. abbiano posizioni direttive in una formazione politica.

I titolari delle cariche che, in corso di mandato, vengano a trovarsi in una delle situazioni di incompatibilità richiamate alle lettere a), b) c) e d), sono automaticamente sospesi per la durata dell'incarico politico: sono impegnati a dimettersi dalla carica non appena si verifica la causa ostativa e, in mancanza, il Collegio speciale dei Probiviri dichiara la decadenza dalla carica ricoperta entro il termine massimo di 30 giorni; trascorso tale termine, intervengono d'ufficio i Probiviri confederali.

Le disposizioni sull'incompatibilità politica non si applicano alle nomine in imprese pubbliche e a tutti gli incarichi assunti in istituzioni economiche, sociali e culturali su designazione di un ente pubblico. I titolari delle cariche associative sopra richiamate che venissero chiamati dal mondo politico a ricoprire queste nomine e/o questi incarichi, sono tenuti a chiedere al Consiglio Generale dell'Associazione una valutazione vincolante di opportunità.

Eventuali ulteriori situazioni di incompatibilità possono essere deliberate dal Consiglio Generale dell'Associazione.

In ipotesi di incerte situazioni di criticità, l'autosospensione dalla carica è comportamento associativo virtuoso a tutela della tenuta dell'impianto etico-valoriale del sistema; il Consiglio di indirizzo etico e dei valori associativi può esprimere indirizzi e sollecitazioni in tal senso ai singoli interessati.

Il possesso dei requisiti per l'accesso alle cariche è accertato, sulla base della dichiarazione dell'impresa associata, al momento della candidatura e deve sussistere per tutto il periodo di permanenza in carica. A tal fine l'impresa associata è tenuta alle eventuali comunicazioni di variazione.

36. Limiti al cumulo di cariche

Per consentire al maggior numero di imprese associate di partecipare attivamente alla vita associativa occorre evitare, in linea di principio, il cumulo di più cariche associative e privilegiare l'obiettivo della più ampia partecipazione degli associati alle cariche.

Le cariche di Presidente dell'Associazione, Presidente dei Gruppi, Presidente di Piccola Industria, Presidente dei Giovani Imprenditori, Presidente del Presidio territoriale, Proboviro e Revisore non sono cumulabili fra loro o con altre cariche associative all'interno dell'Associazione, tranne quelle di membro di organi collegiali e ferma restando ogni eventuale diversa disposizione di statuto o di regolamento. Qualora si determini il cumulo, l'interessato può optare per il mantenimento di una delle due cariche entro il termine di quindici giorni; in difetto, decade dalla carica ricoperta in precedenza.

La carica di Proboviro e quella di Revisore sono incompatibili con la carica di Presidente, Vice Presidente e Proboviro/Revisore di un'altra componente del sistema e di Confindustria, nonché con ogni altra carica dell'Associazione.

37. Formazione delle liste, preferenze

Le liste per l'elezione degli organi dell'Associazione e delle articolazioni interne sono formate, in via preferenziale, con la raccolta delle autocandidature espresse dalla base associativa, successivamente verificate dal Consiglio di indirizzo etico e dei valori associativi.

L'esclusione dalle liste elettorali per mancanza dei requisiti è disposta dal Vice Presidente con delega ai temi organizzativi e dello sviluppo associativo, su proposta del Consiglio di indirizzo etico e dei valori associativi. Contro l'esclusione è ammesso ricorso al Collegio speciale dei Probiviri.

E' inderogabile raccogliere un numero di candidati superiore ai seggi da ricoprire. In caso di oggettiva impossibilità, i seggi disponibili sono ridotti proporzionalmente o si predispone una lista aperta con possibilità di esprimere preferenze ulteriori rispetto alle candidature raccolte.

Il numero di preferenze che si può esprimere è sempre inferiore ai seggi da ricoprire; il numero massimo di preferenze non può superare i 2/3 degli eligendi. Per evitare errori nell'espressione delle preferenze e

prevenire ragioni di nullità della scheda, il numero massimo delle preferenze ammesse deve essere adeguatamente evidenziato sulla scheda stessa.

38. Gratuità, rinuncia, sostituzione e rotazione

Tutte le cariche associative sono a titolo gratuito, pena la decadenza automatica dalla carica deliberata dal Collegio speciale dei Probiviri con pronuncia non ricorribile.

Salvo diversa disposizione di statuto o regolamento, tutti coloro che ricoprono cariche associative non possono farsi sostituire.

Il titolare di carica associativa che voglia rinunciare alla stessa deve darne comunicazione scritta all'organo collegiale di appartenenza. La rinuncia ha effetto immediato se rimane in carica la maggioranza dell'organo o, in caso contrario, dal momento in cui l'organo collegiale è ricostituito. Se viene meno la maggioranza dell'organo collegiale, lo stesso si intende decaduto e si procederà alla sua ricostituzione secondo le disposizioni previste dalle singole norme. La rinuncia da parte del Presidente dell'Associazione o del Presidente di una sua articolazione interna ha effetto immediato se vi è un Vice Presidente; in mancanza, ha effetto dal momento dell'entrata in carica del nuovo Presidente.

Le stesse norme si applicano per le altre cause di cessazione dalla carica.

Salvo diversa disposizione di statuto o di regolamento, in ogni caso di cessazione da una carica associativa si dovrà avviare senza indugio la procedura per la sostituzione. Per le sostituzioni non regolate diversamente dallo statuto, si procede con il subentro dei primi dei non eletti o mediante cooptazione. In caso di subentro, a parità di voti subentra il non eletto con maggiore anzianità associativa.

I soggetti eletti in sostituzione di coloro che siano cessati dalla carica prima del termine durano in carica fino alla data di scadenza originariamente prevista per il sostituito.

Si intendono ricoperte per l'intera durata del mandato le cariche che siano state ricoperte per un tempo superiore alla metà del mandato.

Decadono dalle cariche associative coloro che, senza giustificato motivo, non partecipano alla metà delle riunioni indette nell'anno solare.

Salvo diversa disposizione di statuto, le cariche associative elettive hanno durata quadriennale con possibilità di un'ulteriore rielezione consecutiva.

Per tutte le cariche associative sono ammesse ulteriori elezioni dopo che sia trascorso un intervallo di tempo almeno pari alla durata del mandato precedente. La norma non si applica al Presidente dell'Associazione, al Presidente di Piccola Industria, al Presidente dei Giovani Imprenditori e al Presidente del Presidio territoriale di Monza e Brianza.

39. Disposizioni generali sui sistemi di votazione

Lo scrutinio segreto è inderogabile per le votazioni concernenti persone. Un quarto dei voti presenti in Assemblea e un quarto dei componenti presenti negli altri organi può chiederne l'utilizzo anche per altre deliberazioni, ad esclusione di modifiche statutarie e scioglimento. Per garantire la segretezza dei voti assembleari è possibile frazionare i voti spettanti ad un componente o ad un'impresa. Sono considerati astenuti i componenti che non ritirano la scheda, quelli che non la immettono nell'urna e quelli che si esprimono deponendo scheda bianca.

Nelle votazioni a scrutinio segreto il Presidente dell'Associazione o dell'articolazione interna può fissare la durata massima dello svolgimento delle operazioni elettorali, che non può superare un'ora per l'Assemblea e 15 minuti per tutti gli altri organi; in questo arco temporale potranno votare anche i componenti intervenuti successivamente alla formale apertura della riunione. In casi eccezionali e di comprovata necessità, il Presidente può ammettere l'espressione del voto anche prima della formale apertura della votazione.

In caso di necessità di ripetere le votazioni a scrutinio segreto, si applicano, per tutte le delibere di tutti gli organi, le norme previste per la designazione del Presidente da parte del Consiglio Generale. Nelle delibere a scrutinio segreto non relative a persone in caso di parità la votazione deve ritenersi nulla; il Presidente dell'organo collegiale può, a suo giudizio, disporre la ripetizione della votazione per non più di due volte; successivamente deve disporre la votazione a scrutinio palese.

La proclamazione degli eletti avviene rigorosamente in ordine alfabetico, senza indicazione del numero di preferenze conseguite.

Lo scrutinio palese si svolge per alzata di mano chiamando in sequenza favorevoli, contrari ed astenuti. In caso di parità il voto del Presidente vale doppio. In Assemblea Generale le modifiche statutarie/regolamentari e lo scioglimento dell'Associazione sono approvate con voto palese su supporto cartaceo, identificazione del votante e senza frazionamento dei voti.

In caso di più votazioni simultanee devono essere predisposte schede di colore diverso per distinguere i diversi adempimenti elettorali ai quali sono chiamati i componenti votanti, anche ai fini dell'eventuale esercizio del diritto di astensione.

I componenti collegati in video e audioconferenza partecipano solo alle votazioni a scrutinio palese, fatta salva l'attivazione di modalità idonee a garantire la segretezza del voto.

Sono nulle le schede che recano espressione di voto non pertinente rispetto all'oggetto della votazione e quelle che riportano un numero di preferenze superiore al limite massimo ammesso.

Le schede di votazione a scrutinio segreto sono conservate per cinque anni.

Per l'elezione dei Presidenti dei Gruppi, della Piccola Industria, dei Giovani Imprenditori, del Presidio territoriale di Monza e Brianza e delle Zone si applicano i quorum deliberativi previsti per l'elezione del Presidente dell'Associazione.

Il voto può essere delegato solo nelle riunioni di assemblea delle articolazioni interne. I regolamenti delle articolazioni interne possono tuttavia ammettere deleghe di voto in organi sottoposti alla loro disciplina. Nelle assemblee delle articolazioni interne i soci aggregati e i soci iscritti in corso d'anno hanno diritto ad un voto.

Capitolo X

Norme generali sulle riunioni istituzionali

40. Quorum costitutivi e deliberativi

Per il calcolo del quorum costitutivo, necessario per la validità delle riunioni, le frazioni decimali sono arrotondate per eccesso se pari o superiori alla metà, per difetto se inferiori.

Concorrono alla formazione del quorum costitutivo anche gli associati o i componenti collegati in video e audioconferenza.

Il quorum costitutivo è verificato in apertura di riunione ma un quinto dei componenti può chiedere una nuova verifica durante i lavori.

Per la validità delle riunioni di assemblea delle articolazioni interne è necessaria la presenza di almeno il 30% dei voti esercitabili e, in caso di mancato raggiungimento del quorum, l'assemblea è valida, trascorsa un'ora dalla prima convocazione o in una successiva specifica riconvocazione, con la presenza del 20% dei voti esercitabili. Per gli altri organi delle articolazioni interne per la validità delle riunioni è richiesta la presenza della metà più uno dei componenti.

Per l'approvazione delle deliberazioni degli organi delle articolazioni interne (quorum deliberativo) si applicano le norme analoghe previste per l'Assemblea Generale e gli organi direttivi dell'Associazione; sono necessarie maggioranze qualificate per l'approvazione delle modifiche regolamentari e delle proposte di accorpamento, fusione e scioglimento per le successive deliberazioni del Consiglio Generale e dell'Assemblea Generale.

41. Segreteria

La segreteria delle riunioni istituzionali è affidata ad una risorsa individuata all'interno della struttura associativa, fatta eccezione per le riunioni dell'Assemblea Generale la cui verbalizzazione sia affidata ad un notaio. Alla segreteria competono, fra l'altro, la verbalizzazione delle riunioni e la comunicazione delle variazioni nella composizione degli organi.

42. Assenze ingiustificate

I componenti degli organi possono giustificare la loro assenza solo prima dell'inizio della riunione; decadono automaticamente dalla carica se non partecipano, senza giustificazione, ad almeno la metà delle riunioni

indette nell'anno solare. La decadenza è accertata e dichiarata dall'organo di appartenenza e comunicata dal segretario. Il componente dichiarato decaduto non è rieleggibile per un mandato successivo alla dichiarazione di decadenza.

43. Verbali

Per le riunioni di tutti gli organi è necessaria la verbalizzazione.

Il Presidente può invertire i punti all'ordine del giorno fatta salva la richiesta contraria di almeno il 50% dei componenti presenti.

È possibile registrare i lavori previa informativa agli associati e ai componenti che partecipano alla riunione.

I verbali dell'Assemblea Generale e del Consiglio Generale riportano tutti gli interventi; i verbali degli altri organi riportano un resoconto sintetico dei lavori.

Nei verbali sono sempre riprodotti i dettagli delle votazioni a scrutinio palese o segreto (votanti, astenuti, favorevoli, contrari, schede nulle, bianche, valide, preferenze).

Presidente e segretario sottoscrivono il verbale.

I verbali di assemblea sono approvati dopo 15 giorni dall'invio ai componenti e ai partecipanti senza che siano intervenute richieste di rettifiche da parte dei componenti presenti in assemblea entro 10 giorni dall'invio. I verbali degli altri organi sono approvati in apertura della seduta successiva; prima dell'approvazione i componenti che erano presenti alla riunione possono chiedere rettifiche entro dieci giorni dall'invio. In entrambi i casi, il segretario comunica eventuali contestazioni di controinteressati ai contenuti delle rettifiche.

I verbali delle assemblee sono consultabili solo dagli associati in regola con i contributi associativi ed in possesso di tale qualifica alla data delle Assemblee per le quali si richiede di accedere al relativo verbale. I verbali di tutti gli altri organi associativi sono consultabili dai rispettivi componenti in carica, anche con riferimento a mandati nel frattempo esauriti e anche in caso di assenza alla riunione per la quale si chiede la consultazione del verbale. E' cura del segretario dell'organo rilasciare eventuali estratti.

I verbali sono conservati presso l'Associazione, raccolti in sequenza cronologica e in appositi volumi riferiti ai singoli mandati. I verbali dell'Assemblea Generale sono raccolti in libri verbali organizzati per durata dei mandati del Presidente dell'Associazione.

44. Convocazione degli organi delle articolazioni interne

Le Assemblee delle articolazioni interne sono convocate dal Presidente con un preavviso di almeno 15 giorni, 7 in caso di urgenza. Gli altri organi delle articolazioni interne sono convocati con un preavviso di almeno 5 giorni, 48 ore in caso di urgenza.

La convocazione può essere inviata con posta elettronica e deve indicare giorno, ora, luogo e ordine del giorno della riunione. La documentazione può essere inviata anche successivamente alla convocazione purché nei tre giorni antecedenti l'Assemblea e, per gli altri organi, nelle 24 ore antecedenti.

Un numero di imprese che rappresenti almeno il 40% dei voti totali in Assemblea può chiedere al Presidente di convocare l'Assemblea in via straordinaria; se il Presidente non procede alla convocazione nei 10 giorni successivi alla richiesta, l'Assemblea è autoconvocata. Per gli altri organi, la richiesta di convocazione straordinaria può essere formulata da un quarto dei componenti.

Il Presidente può integrare l'ordine del giorno fino a 48 ore prima della riunione, con esclusione di adempimenti elettorali, modifiche statutarie e scioglimento dell'Associazione. In apertura dei lavori l'integrazione è consentita se richiesta da almeno il 60% dei voti assembleari presenti che rappresentino almeno il 20% di quelli totali, sempre con esclusione dei predetti temi. Negli altri organi l'integrazione può essere richiesta da almeno la metà dei componenti, con esclusione dei medesimi temi.

Le riunioni degli organi direttivi si svolgono con cadenza almeno trimestrale.

TITOLO IV

ARTICOLAZIONI INTERNE e ASSOCIAZIONI COLLEGATE

45. Gruppi

L'Associazione si articola in Gruppi individuati sulla base delle attività svolte dalle imprese, aggregate per settori omogenei o affini.

I Gruppi esprimono la volontà delle imprese che vi appartengono e ne rappresentano le esigenze negli organi dell'Associazione. Sono il canale principale per partecipare alla vita dell'Associazione, accedere agli organi associativi e assicurare che l'attività dell'Associazione risponda alle esigenze della base associativa.

Gli organi del Gruppo sono:

- l'Assemblea
- il Consiglio
- il Presidente
- il Vice o i Vice Presidenti.

Ai Gruppi spetta, complessivamente, un numero di componenti nel Consiglio Generale determinato in ragione di un componente ogni 3.500 dipendenti della totalità dei dipendenti dei Gruppi. Ad ogni Gruppo spetta un numero di componenti proporzionale alla percentuale di contributi dovuti dalle imprese del Gruppo stesso, comprensivo del Presidente del Gruppo e dei Vice Presidenti che siano anche Presidenti di Sezione. Gli altri Vice Presidenti sono da considerarsi, in via prioritaria, ulteriori membri del Consiglio Generale; se il numero di Consiglieri Generali spettante al Gruppo è inferiore a quello dei Vice Presidenti, il Consiglio del Gruppo designa i Consiglieri che entrano nel Consiglio Generale in rappresentanza del Gruppo.

Per i Gruppi che abbiano in Consiglio Generale solo il Presidente, in caso di sua assenza può partecipare alle riunioni, senza diritto di voto, il Vicepresidente più anziano di età.

Per la determinazione dei rappresentanti dei Gruppi in Consiglio Generale e per la determinazione dei voti spettanti ai Gruppi in Assemblea Generale si applica la regola dell'arrotondamento all'unità superiore se il numero frazionario decimale è uguale o superiore alla metà.

L'Assemblea del Gruppo, sentito il parere vincolante del Consiglio di Presidenza dell'Associazione, determina l'eventuale versamento di contributi aggiuntivi finalizzati a carico degli associati appartenenti al Gruppo stesso.

Il Consiglio Generale dell'Associazione, su proposta dei Vice Presidenti con deleghe ai rapporti economici e all'organizzazione, può individuare fra la base associativa articolata nei Gruppi filiere produttive che richiedano una organizzazione rappresentativa specifica in base alla loro rilevanza.

La composizione e il funzionamento dei Gruppi sono disciplinati da apposito regolamento approvato dal Consiglio Generale, che delibera anche sulla costituzione, la modifica e lo scioglimento dei Gruppi.

46. Piccola Industria

Nell'ambito dell'Associazione, e con sede presso la stessa, è costituita Piccola Industria. Essa concorre, nell'ambito delle linee politiche dell'Associazione e d'intesa con la stessa, alla realizzazione degli scopi associativi, con particolare riferimento alle istanze specifiche delle imprese di minori dimensioni. Si considerano tali le imprese che occupano fino a 100 dipendenti; qualora un'impresa appartenga ad un gruppo industriale, il limite dei 100 addetti si calcola con riferimento al totale dei dipendenti dell'attività industriale del gruppo.

Gli Organi di Piccola Industria sono:

- il Comitato
- il Consiglio Direttivo
- il Presidente
- i Vice Presidenti

Il Comitato è costituito dai rappresentanti di piccole imprese che siano a qualsiasi titolo membri del Consiglio Generale o dei Consigli dei Gruppi.

Il Presidente di Piccola Industria è Vice Presidente di diritto dell'Associazione.

Spetta a Piccola Industria eleggere i propri componenti nel Consiglio Generale fino ad un massimo di 14 rappresentanti.

La composizione e il funzionamento di Piccola Industria sono disciplinati da apposito regolamento approvato dal Consiglio Generale, che delibera anche sulla costituzione, la modifica e lo scioglimento di Piccola Industria.

47. Giovani Imprenditori

Nell'ambito dell'Associazione, e con sede presso la stessa, è costituito il Gruppo dei Giovani Imprenditori.

Nell'ambito degli scopi e delle linee politiche dell'Associazione e d'intesa con gli organi della stessa, i Giovani Imprenditori concorrono a:

- sviluppare, nella formazione culturale dei Giovani Imprenditori, la consapevolezza della funzione economica ed etico-sociale dell'impresa e dell'imprenditore;
- approfondire la conoscenza delle problematiche economiche, politiche, sociali, tecniche ed aziendali, per favorire la crescita professionale dei Giovani Imprenditori;
- accrescere la diffusione dei valori della libera iniziativa e della cultura d'impresa;
- stimolare lo spirito associativo e favorire la partecipazione alla vita dell'Associazione e dell'organizzazione regionale e nazionale dei Giovani Imprenditori.

Gli Organi dei Giovani Imprenditori sono:

- l'Assemblea;
- il Consiglio Direttivo;
- il Presidente;

- i Vice Presidenti.

Il Presidente del Gruppo è di diritto Vice Presidente dell'Associazione.

Spetta ai Giovani Imprenditori eleggere i propri componenti nel Consiglio Generale fino ad un massimo di 4 rappresentanti.

La composizione e il funzionamento dei Giovani Imprenditori sono disciplinati da apposito regolamento approvato dal Consiglio Generale, che delibera anche sulla costituzione, la modifica e lo scioglimento dei Giovani Imprenditori.

48. Presidio territoriale di Monza e Brianza

E' costituito, nell'ambito dell'Associazione e con sede in Monza, il Presidio territoriale di Monza e Brianza.

Il Presidio concorre, nel quadro delle linee politiche dell'Associazione e d'intesa con la stessa, alla migliore realizzazione degli scopi associativi nel territorio di Monza e Brianza e a migliorarne competitività e attrattività.

Gli organi del Presidio sono:

- l'Assemblea;
- il Comitato;
- il Presidente.

L'Assemblea è composta dalle imprese localizzate nel territorio di Monza e Brianza, che intervengono direttamente, attraverso propri rappresentanti in possesso dei requisiti di responsabilità aziendale di grado rilevante necessari per l'accesso alle cariche direttive, o per delega conferita ad altra impresa associata.

Ad ogni impresa associata in regola con gli obblighi contributivi viene attribuito un numero di voti calcolato sul contributo ordinario annuo effettivamente versato di competenza dell'anno solare precedente, secondo il seguente schema:

- da 0 a 1.000,00 euro: un voto ogni 250,00 euro;
- da 1.001,00 a 10.000,00 euro: un voto ogni 500,00 euro;
- da 10.001,00 a 40.000,00 euro: un voto ogni 1.000,00 euro;
- oltre euro 40.001,00: un voto ogni 1.500,00 euro.

Agli associati iscritti in corso d'anno e agli associati aggregati è attribuito un solo voto.

Nella convocazione è indicato il numero di voti a cui l'impresa associata ha diritto.

L'Assemblea:

- elegge i componenti del Comitato del Presidio;
- approva le relazioni del Presidente del Presidio sugli indirizzi generali, l'attività svolta e il programma di attività, in linea con le linee strategiche e i piani d'azione dell'Associazione.

L'Assemblea del Presidio si riunisce almeno una volta l'anno per la relazione del Presidente sull'attività svolta sul territorio; ulteriori convocazioni sono ammesse su iniziativa del Presidente. Sono altresì possibili

convocazioni straordinarie su richiesta motivata delle imprese associate o del Comitato del Presidio, secondo le norme generali contenute nel capitolo X del titolo III.

L'Assemblea elettiva è convocata ogni quattro anni per il rinnovo del Comitato del Presidio territoriale.

Il Comitato del Presidio è composto fino ad un massimo di 35 componenti eletti dall'Assemblea del Presidio.

Il loro mandato è quadriennale e può essere rinnovato, in via consecutiva, per un ulteriore mandato.

Il Comitato:

- elegge al suo interno il Presidente del Presidio e i 5 membri aggiunti del Consiglio Generale dell'Associazione;
- per il tramite del suo Presidente esprime al Presidente dell'Associazione i propri indirizzi in merito alle problematiche del territorio di competenza;
- per il tramite del suo Presidente propone al Presidente dell'Associazione il budget annuale del Presidio, ai fini della elaborazione del bilancio di previsione dell'Associazione da parte del Consiglio di Presidenza e della successiva approvazione del documento previsionale da parte del Consiglio Generale;
- per il tramite del suo Presidente propone in via esclusiva al Presidente dell'Associazione l'adesione ad enti esterni operanti sul territorio del Presidio per la successiva deliberazione da parte del Consiglio Generale;
- per il tramite del suo Presidente propone in via esclusiva al Presidente dell'Associazione la nomina dei rappresentanti negli enti esterni operanti sul territorio del Presidio per la successiva deliberazione da parte del Consiglio di Presidenza;
- nell'ambito del budget annuale per il Presidio territoriale, approvato dal Consiglio Generale dell'Associazione, promuove e sviluppa le iniziative finalizzate ad attuare il programma di attività del Presidente del Presidio, in accordo con le linee strategiche e i piani d'azione dell'Associazione;
- sovrintende agli indirizzi e alle attività delle società controllate, collegate e/o partecipate dall'Associazione operanti sul territorio del Presidio, in stretto coordinamento con il Consiglio di Presidenza dell'Associazione;
- esprime pareri e formula proposte al Consiglio Generale in merito agli atti di straordinaria amministrazione relativi a beni, materiali e immateriali, localizzati sul territorio di Monza e Brianza.

Il mandato del Presidente del Presidio è unico e dura quattro anni, senza alcuna possibilità di proroga, rinnovo o rielezione.

Ai fini dell'attuazione concreta del programma di attività, il Presidente del Presidio può nominare un *Advisory Board* con un massimo di 5 componenti di espressione della base associativa del territorio. I lavori dell'*Advisory Board* sono organizzati senza formalità di procedura.

49. Zone

Nell'ambito dell'Associazione, e con sede presso la stessa, sono costituite le Zone.

Esse concorrono, nel quadro delle linee politiche dell'Associazione e d'intesa con la stessa, alla migliore realizzazione a livello locale degli scopi associativi e al miglioramento della competitività e dell'attrattività territoriali.

A questo fine le Zone svolgono azioni di sostegno alle iniziative di rappresentanza proprie dell'Associazione e concorrono a mantenere i contatti con le pubbliche amministrazioni locali. Inoltre, le Zone possono formulare proposte e progetti sui temi dello sviluppo territoriale, specifici delle diverse realtà locali, e promuovere occasioni di aggregazione tra imprese a supporto dello sviluppo associativo.

Il Consiglio Generale delibera sull'articolazione dell'Associazione in zone con riferimento all'ambito territoriale della Città metropolitana di Milano.

Gli Organi delle Zone sono:

- i Presidenti di zona;
- il Comitato di Presidenza.

L'Assemblea Generale elegge i Presidenti di Zona negli anni pari, sulla base di autocandidature espresse dalla base associativa su sollecitazione del Presidente dell'Associazione o del Vice Presidente con delega all'organizzazione zonale. Ogni impresa può candidare un solo rappresentante nella Zona in cui è localizzata la sede principale.

I Presidenti di zona sono membri di diritto del Consiglio Generale. Il loro mandato è quadriennale; ulteriori rielezioni sono possibili dopo un intervallo di almeno un mandato. In caso di cessazione dalla carica in corso di mandato, il Consiglio Generale elegge il sostituto su proposta del Vice Presidente dell'Associazione con delega.

Le cariche, i sistemi di votazione e le riunioni istituzionali sono regolati dalle norme contenute nei capitoli IX e X del titolo III.

Per supportare adeguatamente la definizione e l'attuazione delle linee strategiche territoriali, i Presidenti di Zona possono nominare uno o più *Advisor* scelti fra i rappresentanti di imprese associate localizzate nelle Zone di competenza. I lavori dell'*Advisory Board*, ove costituito, sono organizzati senza formalità di procedura.

Il Comitato di Presidenza è composto dai Presidenti di Zona e presieduto dal Vice Presidente dell'Associazione con delega.

Il Comitato è l'organo di indirizzo e programmazione delle attività delle Zone:

- recepisce e declina sul territorio le linee strategiche dell'Associazione;
- trasferisce agli organi direttivi dell'Associazione le informazioni e indicazioni sulla situazione territoriale che siano rilevanti per la competitività del territorio;

- definisce il programma generale delle attività delle Zone e assicura che le stesse siano coerenti, rilevanti e fattibili;
- propone al Consiglio Generale modifiche alla composizione e al funzionamento delle Zone.

50. Rinvio

Le norme generali sulle cariche, sui sistemi di votazione e sulle riunioni istituzionali contenute nei Capi IX e X del titolo III si applicano anche alle articolazioni interne (Gruppi, Piccola Industria, Giovani Imprenditori, Presidio territoriale di Monza e Brianza e Zone).

51. Associazioni collegate

In sintonia con i principi del sistema organizzativo confederale, sono considerate Associazioni collegate quelle Associazioni con le quali vengono definiti rapporti di cooperazione.

Il Consiglio Generale ratifica i rapporti in questione su proposta del Consiglio di Presidenza, che ne definisce contenuti e modalità.

Il Presidente dell'Associazione collegata è membro di diritto del Consiglio Generale se il rapporto di cooperazione prevede l'adesione delle imprese anche ad Assolombarda Confindustria Milano Monza e Brianza.

TITOLO V

FUNZIONAMENTO ORGANIZZATIVO INTERNO

52. Direttore Generale

Il Direttore Generale:

- provvede alla gestione e al funzionamento dell'Associazione sotto l'indirizzo e il controllo del Presidente;
- sovrintende alla struttura operativa dell'Associazione, ne assicura il funzionamento e ne propone lo schema al Consiglio di Presidenza;
- nel quadro delle direttive del Presidente e secondo gli indirizzi approvati dal Consiglio di Presidenza, stabilisce e risolve il rapporto di lavoro con il personale dipendente, ad esclusione dei dirigenti, e propone al Presidente l'assunzione o la risoluzione del rapporto di lavoro dei dirigenti stessi;
- ha i poteri di ordinaria gestione dell'Associazione determinati dal Consiglio di Presidenza e li esercita secondo le direttive degli organi statutari competenti;
- svolge gli ulteriori compiti affidatigli dagli organi dell'Associazione;
- interviene alle riunioni degli organi statutari senza diritto di voto.

53. Presidio territoriale di Monza e Brianza

Il Direttore del Presidio territoriale di Monza e Brianza è individuato, nominato e/o revocato dal Direttore Generale, sentiti il Presidente dell'Associazione e il Presidente del Presidio.

Il Presidio territoriale di Monza e Brianza è sede permanente di servizi da erogare alle imprese associate e sarà dotato di personale adeguato.

54. Personale dipendente

Il trattamento normativo, disciplinare, economico e previdenziale del personale dipendente dall'Associazione è determinato da apposito regolamento. Ogni variazione al regolamento deve essere approvata dal Consiglio di Presidenza, su proposta del Direttore Generale.

55. Uffici esterni e delegazioni

Gli uffici esterni e le delegazioni dell'Associazione, costituiti su delibera del Consiglio Generale, hanno lo scopo di rappresentare localmente l'Associazione e di adempierne le funzioni esercitando attività di tutela e di assistenza alle imprese associate.

56. Composizione del fondo comune

Il fondo comune dell'Associazione è formato:

- a) dai beni mobili e immobili e dai valori che comunque vengano in possesso dell'Associazione;
- b) dai contributi ordinari annuali e dalle quote di adesione versati dalle imprese associate;

- c) dagli eventuali contributi aggiuntivi e finalizzati stabiliti dai Gruppi;
- d) dagli interessi attivi e dalle altre rendite patrimoniali.

I fondi di cui alle lettere c) sono amministrati dall'Associazione con gestione separata, nel rispetto delle disposizioni deliberate dai competenti organi dei Gruppi.

Il fondo comune dell'Associazione, con ogni suo incremento ed accessione, è indivisibile fra gli associati; pertanto, in caso di cessazione della condizione di associato dovuta a qualsiasi causa, l'associato non può chiederne la divisione, né pretenderne la quota proporzionale.

Durante la vita dell'Associazione e in caso di liquidazione, non possono essere distribuiti agli associati, neanche in modo indiretto, eventuali utili o avanzi di gestione, nonché fondi, riserve o capitale.

57. Amministrazione del fondo comune

L'amministrazione del fondo comune dell'Associazione spetta agli organi associativi secondo le rispettive competenze previste dallo statuto.

I singoli atti amministrativi dell'Associazione relativi all'erogazione delle spese, all'incasso dei fondi e al loro movimento, dovranno essere sottoscritti dal Presidente che può delegare il Direttore Generale, anche con firma singola, ovvero dipendenti dell'Associazione con firma abbinata.

58. Bilancio

L'esercizio sociale decorre dall'1 gennaio al 31 dicembre di ogni anno.

Il bilancio preventivo è approvato dal Consiglio di Presidenza entro il 31 dicembre dell'anno precedente.

Il bilancio consuntivo è approvato dall'Assemblea entro il 30 giugno dell'anno successivo. Il Consiglio di Presidenza elabora la proposta di bilancio consuntivo, che successivamente il Consiglio Generale propone al voto dell'Assemblea.

Il bilancio consuntivo deve rispecchiare fedelmente la gestione economico-finanziaria dell'Associazione e comprendere anche la gestione degli eventuali contributi aggiuntivi e finalizzati stabiliti dai Gruppi e delle quote di adesione versate dai Giovani Imprenditori.

Il bilancio consuntivo deve essere articolato nelle seguenti sezioni, secondo lo schema predisposto da Confindustria: rendiconto economico, stato patrimoniale, nota integrativa, struttura delle partecipazioni in società controllate e collegate, prospetto delle fonti e degli impieghi, relazione dei Revisori.

Il bilancio consuntivo è sottoposto obbligatoriamente a revisione contabile attraverso società o professionisti iscritti nel registro unico dei revisori legali.

Il bilancio consuntivo revisionato è trasmesso a Confindustria entro il 30 settembre di ciascun anno.

59. Potere di firma

Il potere di firma degli atti dell'Associazione è attribuito al Presidente, il quale può delegarlo al Direttore Generale.

Il Presidente può altresì delegare il potere di firma ad altri dipendenti dell'Associazione in via permanente per particolari materie, ovvero di volta in volta per specifici atti.

Il Direttore Generale ha il potere di firma per gli atti statutariamente attribuiti alla sua competenza.

60. Scioglimento dell'Associazione e delle articolazioni interne

Lo scioglimento dell'Associazione può essere deliberata dall'Assemblea Generale con la maggioranza qualificata del 75% dei voti presenti che rappresentino almeno il 40% dei voti esercitabili.

Qualora tale maggioranza non fosse raggiunta sarà convocata a termine di statuto una seconda Assemblea nella quale la proposta di scioglimento si riterrà approvata con la maggioranza dei due terzi dei voti dei presenti.

L'Assemblea delibera altresì, a maggioranza semplice, la nomina di uno o più liquidatori determinando i compiti ad essi affidati e le modalità della liquidazione.

Durante la liquidazione i Revisori restano in carica.

Al termine della liquidazione dovrà essere riconvocata l'Assemblea per l'approvazione del rendiconto finale della liquidazione e, occorrendo, per la specifica devoluzione del patrimonio netto risultante, che dovrà essere destinato ad altre organizzazioni con finalità analoghe o a fini di pubblica utilità, sentito l'organismo di controllo previsto dalla legge; le deliberazioni relative saranno prese a maggioranza assoluta dei voti dei presenti.

Per l'erogazione dei fondi amministrati dall'Associazione con gestione separata (contributi aggiuntivi finalizzati deliberati dai Gruppi e quote annuale di adesione deliberate dai Giovani Imprenditori) i liquidatori si attengono alle decisioni delle Assemblee delle articolazioni interne alle quali spettano i predetti fondi, che devono convocare con le modalità e i tempi previsti per la convocazione dell'Assemblea Generale.

Per lo scioglimento delle articolazioni interne (Gruppi, Piccola, Giovani, Presidio territoriale di Monza e Brianza, Zone), l'Assemblea Generale delibera con le stesse modalità previste al primo e secondo comma del presente articolo per lo scioglimento dell'Associazione.

61. Norma di rinvio

Per tutto quanto non espressamente disciplinato dal presente statuto si fa riferimento alle norme confederali e alle vigenti disposizioni di legge in materia.

NORME DI ATTUAZIONE

I

Territorio di Monza e Brianza

Il territorio del Presidio di Monza e Brianza coincide con la Provincia di Monza e Brianza.

NORME TRANSITORIE

II

A. Attuazione progressiva della nuova governance

La *governance* dell'Associazione e delle articolazioni interne di cui, rispettivamente, ai titoli III e IV del presente statuto, si realizza con le seguenti scadenze temporali:

- **governance dell'Associazione:**

- Consiglio di indirizzo etico e dei valori associativi: costituzione entro dicembre 2015 (articolo 34);
- Consiglio Generale:
 - giugno 2016:
 - nomina dei componenti di prerogativa del Presidente dell'Associazione (articolo 17);
 - elezione dei 15 rappresentanti di prerogativa dell'Assemblea Generale (articolo 16);
 - entro aprile 2016: elezione dei componenti di espressione dei Gruppi (Presidenti dei Gruppi, Presidenti delle Sezioni, Coordinatori delle Filiere, membri aggiunti; articoli 17 e 45);
 - giugno-luglio 2016:
 - elezione dei 14 rappresentanti di Piccola Impresa;
 - elezione dei 4 rappresentanti dei Giovani Imprenditori;
 - elezione dei rappresentanti delle Zone (Presidenti eletti dall'Assemblea Generale);
 - elezione dei 5 rappresentanti del Presidio territoriale di Monza e Brianza.
- Probiviri e Revisori: elezione da parte dell'Assemblea Generale a giugno 2016 (articolo 16);
- Presidente, Vice Presidenti, Consiglio di Presidenza e membri aggiunti:
 - febbraio/marzo 2017: formazione e insediamento della Commissione di designazione per l'elezione del Presidente (articolo 23);
 - aprile/maggio 2017: designazione del Presidente e dei Vice Presidenti elettivi da parte del Consiglio Generale;
 - giugno 2017: elezione del Presidente da parte dell'Assemblea Generale;
 - giugno/luglio 2017:
 - elezione dei membri aggiunti del Consiglio di Presidenza da parte del Consiglio Generale (articoli 18 e 28);
 - insediamento del Consiglio di Presidenza (articolo 20);

- facoltà per il Presidente dell'Associazione di costituire l'*Advisory Board* (articolo 26);
 - costituzione dei Gruppi Tecnici da parte dei componenti del Consiglio di Presidenza (a partire da giugno/luglio 2017; articoli 27 e 28).
- **governance dei Gruppi:**
- tra gennaio ed aprile 2016: rinnovo degli organi dei Gruppi (Consigli, Presidenti, Vice Presidenti, membri aggiunti del Consiglio Generale) e dei Coordinatori di Filiera (articolo 45);
- **governance di Piccola Industria:**
- ottobre 2015-marzo 2016: approvazione del nuovo regolamento;
 - tra aprile e giugno 2016 costituzione ed insediamento del Comitato, formato dai rappresentanti di piccole imprese che facciano parte a qualsiasi titolo del Consiglio Generale o dei Consigli dei Gruppi;
 - giugno-luglio 2016:
 - elezione del Presidente, dei Vice Presidenti e del Consiglio Direttivo di Piccola Industria da parte del Comitato;
 - elezione dei 14 componenti del Consiglio Generale di espressione di Piccola Industria.
- **governance dei Giovani Imprenditori:**
- ottobre 2015-marzo 2016: approvazione del nuovo regolamento;
 - giugno-luglio 2016: elezione del Presidente, dei Vice Presidenti, del Consiglio Direttivo e dei 4 rappresentanti nel Consiglio Generale.
- **governance del Presidio territoriale di Monza e Brianza** (articolo 48):
- tra aprile e maggio 2017:
- elezione dei componenti del Comitato del Presidio territoriale di Monza e Brianza da parte dell'Assemblea del Presidio;
 - elezione del Presidente del Presidio;
- **Zone:**
- ottobre 2015: costituzione e insediamento del Comitato di Presidenza delle Zone (articolo 49), composto dai Presidenti delle Zone di Assolombarda in carica alla data di efficacia della fusione, sulla base della configurazione zonale vigente alla medesima data, con esclusione della Zona di Monza e Brianza;
 - da ottobre 2015: facoltà per i Presidenti di Zona di nominare *Advisor* e di costituire l'*Advisory Board* (articolo 49);

- giugno 2016: elezione dei Presidenti di Zona da parte dell'Assemblea Generale, previa definizione delle zone omogenee da parte del Consiglio Generale.

B. Governance transitoria

Dalla data di efficacia della fusione fra Assolombarda e Confindustria Monza e Brianza e fino al completamento progressivo della nuova governance di cui al precedente punto A), la governance dell'Associazione e delle sue articolazioni interne è così composta, come meglio specificato nel progetto di fusione:

Associazione:

- Assemblea Generale:
 - membri del Consiglio Generale;
 - Consiglieri dei Gruppi delle due Associazioni, in carica alla data di efficacia della fusione, che non facciano già parte del Consiglio Generale ad altro titolo; l'attribuzione dei voti ai Gruppi delle due Associazioni è regolata dall'articolo 14 dello statuto;
- Consiglio Generale: componenti delle Giunte delle due Associazioni in carica alla data di efficacia della fusione;
- Consiglio di Presidenza: integrazione del Comitato di Presidenza di Assolombarda in carica alla data di efficacia della fusione con il Presidente e un componente del Consiglio Direttivo di Confindustria Monza e Brianza in carica ante fusione [1 Presidente, 7 Vice Presidenti di cui 1 di espressione del Presidio territoriale di Monza e Brianza, 3 Vice Presidenti di diritto (Presidente di Piccola Impresa, Presidente dei Giovani Imprenditori, Presidente del Presidio territoriale di Monza e Brianza), 4 membri aggiunti];
- Presidente: il Presidente di Assolombarda in carica alla data di efficacia della fusione;
- Gruppi Tecnici e Commissioni Tecniche: i Comitati Tecnici di Assolombarda già costituiti alla data di efficacia della fusione, che diventeranno Gruppi Tecnici e proseguiranno i lavori in conformità alle deleghe dei rispettivi Vice Presidenti e Membri aggiunti del Consiglio di Presidenza; altri Gruppi Tecnici potranno essere costituiti dai due componenti del Consiglio di Presidenza di espressione del Presidio territoriale di Monza e Brianza. Le Commissioni Tecniche di Confindustria Monza e Brianza già costituite alla data di efficacia della fusione proseguiranno i lavori fino a giugno 2017. I Presidenti dei Gruppi Tecnici e delle Commissioni Tecniche attiveranno le opportune forme di coordinamento reciproco, anche nell'ambito dei progetti del piano strategico "Far Volare Milano";
- Probiviri e Revisori: i Probiviri e i Revisori delle due Associazioni in carica alla data di efficacia della fusione;

Piccola Industria:

- Comitato: il Comitato di Assolombarda in carica alla data di efficacia della fusione integrato con il Comitato di Confindustria Monza e Brianza in carica ante fusione;

- Consiglio Direttivo: il Consiglio Direttivo di Assolombarda integrato con 3 membri del Comitato di Confindustria Monza e Brianza in carica ante fusione;
- Presidente: il Presidente della Piccola Impresa di Assolombarda in carica alla data di efficacia della fusione;
- Vice Presidente Vicario: il Presidente di Confindustria Monza e Brianza in carica ante fusione.

Giovani Imprenditori:

- Assemblea: i soci dei Gruppi Giovani Imprenditori delle due Associazioni;
- Consiglio Direttivo: i componenti dei Consigli Direttivi delle due Associazioni in carica alla data di efficacia della fusione;
- Presidente: il Presidente dei Giovani Imprenditori di Assolombarda in carica alla data di efficacia della fusione;
- Vice Presidenti: i Vice Presidenti delle due Associazioni in carica alla data di efficacia della fusione e, con funzioni di Vice Presidente Vicario, il Presidente del Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Monza e Brianza in carica ante fusione;

Presidio territoriale di Monza e Brianza:

- Assemblea: imprese associate localizzate nel territorio di Monza e Brianza;
- Comitato: il Consiglio Direttivo di Confindustria Monza e Brianza in carica alla data di efficacia della fusione, integrato con i 5 componenti del Consiglio di Zona Monza e Brianza di Assolombarda in carica ante fusione e con altri 7 componenti indicati dal Presidente del Presidio;
- Presidente del Comitato: il Presidente di Confindustria Monza e Brianza in carica ante fusione, che da ottobre 2015 potrà costituire l'*Advisory Board*;

Gruppi: Presidenti, Vice Presidenti, Coordinatori di Filiera, Consiglieri e membri aggiunti di Giunta dei Gruppi delle due Associazioni in carica alla data di efficacia della fusione.

Zone:

- Presidenti: i Presidenti delle Zone di Assolombarda in carica alla data di efficacia della fusione, con esclusione del Presidente della Zona di Monza e Brianza;
- Zone: quelle definite nell'allegato 1 al presente statuto, fino alla definizione, da parte del Consiglio Generale, delle zone omogenee in cui si articola l'Associazione, con riferimento all'ambito territoriale della Città metropolitana di Milano;

Tesorieri: i Tesorieri delle due Associazioni in carica alla data di efficacia della fusione, che completeranno il loro mandato a giugno 2017; i Tesorieri vigileranno sulla conformità dell'amministrazione e della gestione economico-finanziaria dell'Associazione al budget e alle direttive del Consiglio Generale, e relazioneranno il Consiglio stesso sulla conformità della gestione e sull'analisi del bilancio consuntivo.

C. Funzionamento della governance

Il funzionamento della governance è regolato dal presente statuto e dai seguenti regolamenti:

- il regolamento dei Gruppi di Assolombarda in vigore alla data di efficacia della fusione, per quanto non incompatibile con lo statuto, o una sua successiva revisione finalizzata a recepire eventuali esigenze di armonizzazione;
- il regolamento della Piccola Industria che sarà approvato tra ottobre 2015 e marzo 2016; fino all'approvazione del nuovo regolamento si applicherà il regolamento in vigore in Assolombarda alla data di efficacia della fusione; la definizione di piccola impresa di cui all'articolo 46 dello statuto entra in vigore con l'approvazione del nuovo regolamento;
- il regolamento dei Giovani Imprenditori che sarà approvato tra ottobre 2015 e marzo 2016; fino all'approvazione del nuovo regolamento si applicherà il regolamento in vigore in Assolombarda alla data di efficacia della fusione.

CODICE ETICO E DEI VALORI ASSOCIATIVI

Assemblea straordinaria Confindustria 19 giugno 2014

INDICE

PREMESSA	2
CARTA DEI VALORI E DEI PRINCIPI	3
CARTA DEGLI IMPEGNI DI CONFINDUSTRIA (NEI CONFRONTI DEGLI <i>STAKEHOLDER</i>)	5
CODICE DI CONDOTTA	7

CODICE ETICO E DEI VALORI ASSOCIATIVI DI CONFINDUSTRIA

PREMESSA

I mutamenti dello scenario economico, sociale e ambientale impongono un aggiornamento dell'impianto etico e valoriale di Confindustria in grado di orientare e supportare il sistema e le imprese aderenti nei necessari processi di evoluzione e sviluppo a livello globale.

Il quadro di riferimento per l'elaborazione del presente documento deriva da un confronto con le *best practice* a livello internazionale e nazionale, che ha tenuto in particolare considerazione gli standard e gli schemi metodologici di riferimento in essere e, soprattutto, in ottica prospettica.

Il Codice etico e dei valori associativi (il Codice) nasce, quindi, per aggiornare, integrare e rafforzare il sistema etico-valoriale di Confindustria e dotarla di una piattaforma strategica, volta a sollecitare un confronto con tutte le parti interessate e tesa a costruire una traiettoria di sviluppo coerente e sostenibile per l'intero sistema.

E' altresì cruciale riaffermare quanto il rigoroso rispetto degli strumenti di verifica e di garanzia della legalità sia imprescindibile patrimonio del sistema.

Il Codice costituisce l'insieme dei valori, dei principi e degli impegni che rappresentano il riferimento per tutto il sistema confederale, orientandone e guidandone l'attività coerentemente con la *vision* di Confindustria definita nello statuto:

"Confindustria partecipa al processo di sviluppo della società italiana contribuendo all'affermazione di un sistema imprenditoriale innovativo, internazionalizzato, sostenibile, capace di promuovere la crescita economica, sociale, civile e culturale del Paese".

In questo quadro, Confindustria rappresenta il punto di riferimento per le forze imprenditoriali del Paese, assicurando un senso di solida identità ai propri associati, garantendo un'efficace rappresentanza a tutti i livelli e in tutte le sedi ed erogando efficienti servizi specifici all'attività di impresa.

Nel suo operato Confindustria si ispira ai più elevati standard etici, coniugando rispetto e difesa del principio di legalità e piena assunzione di responsabilità nei confronti di tutte le parti interessate, secondo una prospettiva integrata e strategica.

Il Codice si compone dei seguenti tre elementi:

- Carta dei valori e dei principi
- Carta degli impegni (nei confronti degli *Stakeholder*)
- Codice di condotta

Il presente documento assume come perimetro di riferimento:

- il sistema confederale nel suo complesso
- le Associazioni di territorio e di settore, ai differenti livelli
- gli imprenditori associati
- gli imprenditori che rivestono incarichi associativi;
- gli imprenditori che rappresentano il sistema in organismi esterni.

CARTA DEI VALORI E DEI PRINCIPI

La Carta dei valori e dei principi individua i cardini fondamentali in grado di definire gli standard etici del sistema e di fissare le coordinate comportamentali per tutte le sue componenti coerentemente con la *vision* confindustriale.

1. Rappresentanza

Confindustria rappresenta e promuove, in modo unitario, organico e strategico, gli interessi delle imprese a tutti i livelli, in una logica di rispetto e riconoscimento reciproco, pari dignità, valorizzazione e sintesi delle differenze. Confindustria deve essere il punto di riferimento imprescindibile, in ambito nazionale e internazionale, per la definizione di politiche industriali dirette a contribuire in maniera decisiva allo sviluppo economico, sociale, civile e culturale del Paese.

2. Identità associativa

Confindustria fonda la propria identità associativa sul libero mercato e sulla centralità della imprenditorialità e dell'impresa. Tre elementi che, attraverso corretti ed equilibrati meccanismi competitivi, garantiscono l'innovazione e la creazione diffusa di valore e determinano le premesse per il perseguimento del bene comune, in un quadro di saldi riferimenti etici e di rispetto e difesa della legalità.

3. Responsabilità

Fare impresa impone una tensione ideale e morale indispensabile per affrontare le sfide dello sviluppo e del mercato. In quest'ottica, la responsabilità per le decisioni assunte, per le attività intraprese e per gli impatti generati rappresenta uno degli elementi imprescindibili su cui incentrare la definizione e l'implementazione di politiche e azioni orientate alla sostenibilità, all'innovazione e alla competitività del Paese. Tale principio comprende anche la responsabilità di rispettare gli impegni verso i differenti *Stakeholder*.

4. Legalità e regole associative

Il principio di legalità e il rispetto delle regole sono il fondamento di tutto il sistema confederale. Confindustria assicura e promuove, al proprio interno e in tutte le comunità in cui opera, il rispetto delle leggi, delle norme e delle regole, come base del patto di convivenza civile. Garantisce, inoltre, la tutela e la salvaguardia della propria funzionalità, reputazione, immagine e decoro.

5. Accountability

Confindustria considera essenziale, a ogni livello associativo, imprenditoriale e istituzionale, la necessità di rendere conto a tutti i portatori di interessi delle decisioni assunte, delle azioni intraprese e dei risultati raggiunti. Sostiene, promuove e sollecita, in ogni ambito, l'adozione di forme sistematiche e periodiche di *reporting*, anche attraverso soluzioni innovative di comunicazione e condivisione delle informazioni.

6. Etica e trasparenza

Confindustria è consapevole che dove non esistono etica e trasparenza non c'è possibilità di sviluppo per una sana attività economica e una libera e consapevole società civile. Confindustria orienta la propria azione, sia nei rapporti associativi, sia nei confronti degli *Stakeholder*, secondo comportamenti improntati all'etica e alla trasparenza, fondati su integrità, correttezza, lealtà, equità, imparzialità, indipendenza e autonomia di giudizio, chiarezza delle posizioni assunte e dei meccanismi decisionali e attuativi adottati, e assenza di conflitti di interesse.

7. Sostenibilità, innovazione, competitività

La sostenibilità è la via per perseguire, in maniera integrata, obiettivi di ordine economico, sociale e ambientale. Confindustria ribadisce che una maggiore competitività del nostro Paese sui mercati internazionali dipende, in particolare, dalla forza creativa e innovativa delle imprese, in grado di coniugare crescita economica, coesione sociale nei territori e protezione del capitale naturale. Questo approccio, volto a un efficiente ed efficace utilizzo delle risorse, a un incremento della loro produttività e a una forte differenziazione sui mercati, consente di realizzare processi di creazione del valore sostenibili nel tempo, a vantaggio dell'intera collettività.

8. Relazione con gli *Stakeholder*

Confindustria persegue e contribuisce alla realizzazione di avanzate politiche economico-sociali attraverso la definizione di processi partecipati e condivisi tra imprese, soggetti pubblici e società civile. Confindustria riconosce gli interessi degli *Stakeholder*, ne rispetta le attese e, mediante l'ascolto, il dialogo, il confronto, il coinvolgimento e la valorizzazione delle relazioni, s'impegna a sviluppare iniziative progettuali mirate, condivise e coerenti.

9. Sistema

Confindustria agisce come fulcro di un sistema di relazioni, collaborazioni e *networking* ad ogni livello, locale, nazionale e internazionale, finalizzato a realizzare la condivisione di risorse, lo scambio di competenze e di conoscenze, l'attivazione di sinergie e il raggiungimento di obiettivi e traguardi condivisi per lo sviluppo delle imprese e a beneficio del Paese.

CARTA DEGLI IMPEGNI DI CONFINDUSTRIA (NEI CONFRONTI DEGLI *STAKEHOLDER*)

La Carta degli impegni chiama Confindustria a una forte attenzione verso le prerogative degli *Stakeholder* e identifica un percorso di interazione, confronto e collaborazione con i differenti portatori di interessi.

Al contempo, chiede, per alcune categorie chiave (in primo luogo gli associati), atteggiamenti e orientamenti in linea con i valori, i principi e gli impegni di Confindustria.

1. Imprese (associate e non associate)

Le imprese sono, per definizione, il luogo dell'innovazione e il fattore trainante della ricchezza, non solo materiale, ma anche culturale e civile, di un Paese. Confindustria, come principale organizzazione rappresentativa delle imprese nazionali, ha, dunque, un ruolo cruciale. Confindustria agisce e svolge la propria attività nell'interesse primario delle imprese associate. Inoltre, nella propria azione a supporto delle imprese, assicura pari dignità, ascolto e dialogo, trasparenza e coinvolgimento, apprezzamento, riconoscimento, rispetto e sintesi degli interessi.

2. Universo associativo

Confindustria persegue gli scopi istituzionali mediante la piena valorizzazione delle relazioni con le Associazioni di territorio e di settore e con gli altri soggetti che rientrano nel perimetro del sistema associativo. L'attività di Confindustria nei loro confronti si basa sui criteri di condivisione, cooperazione, vicinanza e trasparenza.

Al contempo, per garantire uniformità e coerenza di comportamenti e un'azione caratterizzata dai più elevati standard etici, Confindustria richiede agli associati comportamenti in linea con i propri valori e principi.

Tutti gli associati devono partecipare e contribuire alla vita associativa e operare nell'esclusivo interesse dell'organizzazione di appartenenza, rispettandone le direttive, evitando comportamenti che possano ledere l'unità, tutelandone il profilo, la funzionalità e il decoro, impegnandosi a rimettere il proprio mandato, o ad autosospendersi, in caso di situazioni di incompatibilità o di azioni lesive per il sistema nelle sue varie articolazioni.

3. Risorse umane

Proprio in ragione del fondamentale ruolo di Confindustria come agente di cambiamento nel Paese, il contributo delle sue risorse umane è essenziale.

Confindustria assicura ai propri dipendenti e collaboratori condizioni di lavoro eque, sicure, rispettose della dignità, delle pari opportunità e prive di qualsiasi forma di discriminazione o di sfruttamento. Confindustria prevede, altresì, la formazione, lo sviluppo e la valorizzazione delle competenze e dei talenti dei propri dipendenti e collaboratori, favorendone, in questo modo, la crescita personale e professionale.

Infine, si attende dai propri associati comportamenti in linea con le politiche a favore della promozione del capitale umano qui delineate.

In parallelo, Confindustria richiede ai propri dipendenti e collaboratori un comportamento improntato a piena lealtà, correttezza, integrità, fedeltà, in coerenza con i doveri previsti dal loro ufficio.

4. Istituzioni ed Enti (nazionali e internazionali)

Il sistema confederale si rapporta, a differenti livelli e in relazione ai temi affrontati, con Enti e Istituzioni, nel rispetto dei reciproci e specifici ambiti di responsabilità, ruoli e prerogative. Confindustria si propone come interlocutore rappresentativo, autorevole, costruttivo, affidabile, indipendente e autonomo, in grado di collaborare con le Istituzioni e gli Enti, in ambito locale, nazionale e internazionale, per la definizione di innovative politiche economiche e di sviluppo, nell'interesse delle imprese e delle diverse comunità coinvolte.

5. Parti sociali

Confindustria si propone come interlocutore fattivo, leale e affidabile delle parti sociali sui temi del lavoro e delle relazioni industriali, della competitività, dello sviluppo, a livello aziendale, territoriale, nazionale e internazionale.

Si tratta di interpretare e affrontare assieme, in modo costruttivo, i cambiamenti di scenario, che richiedono un approccio sistemico e responsabile, finalizzato ad una condivisione progettuale su sfide di cruciale rilevanza per le singole aziende, i territori, i settori produttivi e l'intero Paese.

6. Sistema Paese (economia, cultura, scienza, politica e società)

Il sistema delle imprese è fattore di sviluppo imprescindibile per il Sistema Paese nel suo complesso. Confindustria svolge, dunque, un ruolo centrale nella costruzione di percorsi comuni di sviluppo e crescita. Per questo, interagisce, collabora e condivide, nel pieno rispetto degli specifici ambiti di autonomia e influenza, obiettivi, risorse, competenze, esperienze, iniziative con il mondo dell'economia e della finanza, della cultura e della ricerca, della scienza e della tecnologia, della politica, dell'informazione e della società civile.

7. Comunità e territorio

In una logica di *corporate citizenship*, il ruolo delle imprese per lo sviluppo dei territori e delle comunità in cui sono inserite è cruciale. In parallelo, la crescita e la competitività delle imprese stesse dipendono dalla qualità dei sistemi territoriali locali.

Confindustria, nelle sue varie articolazioni, esercita un presidio attivo dei processi di dialogo e confronto con tutte le componenti delle comunità di riferimento e del territorio, al fine di costruire innovazioni di sistema che sappiano porre a sintesi le diverse istanze e gli interessi, per contribuire al bene comune attraverso modelli di sviluppo sostenibili.

8. Ambiente

Confindustria ritiene il capitale naturale, ossia le risorse ambientali e i servizi forniti dagli ecosistemi, *asset* fondamentale per un equilibrato sviluppo delle imprese e dei territori. L'eco-efficienza e la *green economy* sono fattori di successo e competitività nel confronto in atto sui mercati internazionali; le imprese, attraverso un'attenta e innovativa gestione, possono non solo ridurre i propri impatti, ma avere anche un effetto rigenerativo sull'ambiente.

Confindustria promuove, quindi, prassi manageriali avanzate, in modo da favorire prevenzione, riciclo e recupero delle risorse e una consapevole tutela e valorizzazione degli ecosistemi.

CODICE DI CONDOTTA

Il Codice etico e dei valori associativi, nelle sue diverse componenti, rappresenta il quadro di riferimento per la vita dell'intero sistema associativo.

Sottoscrivendo il Codice etico e dei valori associativi, le Associazioni di territorio e di settore, ai differenti livelli, gli imprenditori associati e i dipendenti ne rispettano e promuovono i valori, i principi e gli impegni verso i differenti *Stakeholder*.

Inoltre, le diverse Associazioni sono chiamate a recepire il codice Etico e dei valori associativi e ad adottare comportamenti conseguenti.

Il quadro etico-valoriale rappresentato dal Codice etico e dei valori associativi impone obblighi e requisiti coerenti ai seguenti attori del sistema:

- Imprenditori associati
- Imprenditori che rivestono incarichi associativi
- Imprenditori che rappresentano il Sistema in organismi esterni
- Dipendenti.

Imprenditori associati

Come componenti fondativi del sistema confederale, gli imprenditori associati devono comportarsi secondo i più elevati standard etici, in piena coerenza con i valori, i principi e gli impegni affermati nel Codice etico e dei valori associativi.

Pertanto, con riferimento all'attività d'impresa, si impegnano ad assicurare:

- in tutte le comunità in cui operano, il rispetto delle leggi, delle norme e delle regole, come base del patto di convivenza civile
- il proprio contributo allo sviluppo economico, sociale, civile e culturale del Paese, attraverso processi innovativi volti alla creazione diffusa di valore, alla promozione del bene comune e alla affermazione di modelli d'eccellenza
- ai propri dipendenti e collaboratori condizioni di lavoro eque, sicure, rispettose della dignità, delle pari opportunità e prive di qualsiasi forma di discriminazione o di sfruttamento, in grado di favorirne lo sviluppo umano e professionale
- in ogni contesto, comportamenti improntati all'etica e alla trasparenza, fondati su responsabilità, integrità, correttezza, lealtà, equità e libero mercato
- che, nei processi di *vendor rating*, vengano promossi criteri di ordine etico, sociale e ambientale
- nei rapporti con Enti, Istituzioni, partiti politici, mass media ed altri soggetti pubblici o privati, correttezza, indipendenza, integrità e rispetto dei reciproci e specifici ambiti di responsabilità, ruoli e prerogative
- nella gestione ambientale, prassi manageriali avanzate, orientate alla prevenzione, al riciclo e al recupero delle risorse e ad una consapevole tutela e valorizzazione degli ecosistemi.

Nella vita associativa, gli imprenditori si impegnano ad assicurare:

- una forte e attiva partecipazione, contribuendo al corretto e ordinato svolgimento della vita e delle attività del sistema, in piena integrità ed autonomia
- di operare nell'esclusivo interesse dell'Associazione, rispettandone le direttive, evitando comportamenti che possano lederne l'unità e tutelandone il profilo, la funzionalità e

il decoro. Ciò implica che si debba contribuire al dibattito associativo, garantendo una efficace risoluzione delle questioni all'interno del sistema confederale

- un comportamento responsabile ed equilibrato, evitando situazioni di conflitto di interesse e l'assunzione di incarichi, di natura politica o in associazioni esterne, che possano metterne in pericolo l'indipendenza, la correttezza, l'integrità e l'autonomia di giudizio, a danno, perciò, del sistema confederale. Inoltre, in una logica di piena trasparenza e correttezza, si impegnano a comunicare preventivamente alle Associazioni del sistema altre diverse adesioni ad organizzazioni non concorrenti
- una piena e tempestiva comunicazione di ogni condizione suscettibile di modificare i rapporti con gli altri imprenditori e/o con l'Associazione, chiedendone il necessario ed adeguato supporto.

Imprenditori che rivestono incarichi associativi

L'elezione è subordinata alla verifica della piena rispondenza dei candidati ad una rigorosa e sostanziale aderenza nei comportamenti personali, professionali ed associativi ai valori, ai principi e agli impegni contenuti nel Codice etico e dei valori associativi.

In questo quadro, laddove si svolga una competizione elettorale, essa diviene primo momento di riscontro della coerenza dei candidati rispetto ai più elevati standard etici, che caratterizzano l'intero sistema associativo.

I candidati si impegnano a fornire tutte le informazioni necessarie e richieste dagli organi competenti e nelle sedi deputate dell'organizzazione di appartenenza.

Oltre a quanto già indicato e previsto in precedenza, gli imprenditori che rivestono incarichi associativi si impegnano a:

- operare esclusivamente secondo un partecipe spirito di servizio, senza avvalersi della propria posizione per l'ottenimento di vantaggi diretti o indiretti. Tutte le cariche associative sono gratuite
- mantenere un comportamento ispirato ad autonomia, integrità, lealtà e responsabilità nei confronti del sistema, degli associati e delle Istituzioni, evitando di assumere incarichi, di natura politica o in associazioni esterne, che possano generare conflitti di interesse
- fare un uso riservato e limitato alle prerogative del proprio ruolo associativo, delle informazioni di cui vengono a conoscenza in virtù delle cariche ricoperte
- trattare gli associati secondo una logica di rispetto, riconoscimento e pari dignità, a prescindere da dimensioni e settori di appartenenza, puntando a valorizzare peculiarità e differenze
- mantenere, con le forze politiche, un comportamento ispirato ad autonomia ed indipendenza, fornendo, laddove opportuno, informazioni funzionali al pieno e corretto svolgimento dell'attività legislativa ed amministrativa
- coinvolgere gli organi preposti dell'organizzazione di appartenenza e, a seconda delle diverse istanze considerate, i differenti *Stakeholder*, mediante meccanismi decisionali e attuativi partecipati, fondati su ascolto, dialogo, confronto, coinvolgimento e valorizzazione delle relazioni con i portatori di interessi
- rimettere il proprio mandato, o autosospendersi, in caso di situazioni di incompatibilità o di azioni lesive per il sistema, nelle differenti articolazioni, e per la sua immagine.

Imprenditori che rappresentano il sistema in organismi esterni

Vengono scelti tra gli associati, seguendo criteri di competenza, indipendenza e piena rispondenza nei comportamenti ai valori, ai principi e agli impegni contenuti nel Codice etico e dei valori associativi, su delibera degli organi competenti, secondo gli statuti.

Le singole Associazioni, di territorio o di settore, informano Confindustria in merito alle loro rappresentanze in Enti esterni.

Oltre a quanto già indicato e previsto in precedenza, gli imprenditori che rappresentano il sistema in organismi esterni si impegnano a:

- svolgere il loro mandato nell'interesse dell'Ente a cui sono stati designati e degli imprenditori associati, nel rispetto delle linee di indirizzo fornite dall'Associazione che rappresentano
- informare l'Associazione, in maniera costante, circa lo svolgimento del mandato
- assumere gli incarichi non con intenti remunerativi e, più in generale, a essere guidati, nelle proprie scelte e azioni, da spirito di servizio, così da non utilizzare in alcun modo la posizione acquisita per l'ottenimento di vantaggi personali, diretti o indiretti
- rimettere il proprio mandato ogni qualvolta si presentino cause di incompatibilità o impossibilità ad assicurare una partecipazione continuativa, o, comunque, su richiesta dell'Associazione
- comunicare tempestivamente e concordare con l'Associazione ogni ulteriore incarico derivante dall'Ente a cui si è stati designati.

Dipendenti

I dipendenti di Confindustria e di tutte le Associazioni del sistema, in qualità di componente operativa e direttiva dell'agire associativo, rivestono un ruolo fondamentale nella realizzazione degli obiettivi e degli impegni del sistema e nella tutela dell'immagine, della reputazione e degli standard etici di Confindustria.

I dipendenti, nello svolgimento delle loro mansioni, a prescindere dalla posizione, dalla natura del rapporto lavorativo o dall'inquadramento contrattuale, si impegnano a:

- comportarsi nel pieno rispetto dei valori e dei principi fondativi di Confindustria e degli impegni con gli *Stakeholder* affermati nel Codice etico e dei valori associativi
- comportarsi nel pieno rispetto del Codice di comportamento del Modello organizzativo ex D.Lgs. n. 231/2001
- tenere nei confronti delle istituzioni, della pubblica amministrazione, delle forze politiche, nonché ogni altro operatore o ente nazionale ed internazionale comportamenti ispirati ad autonomia, correttezza e trasparenza, perseguendo la tutela dell'immagine del sistema e astenendosi da qualsiasi attività in potenziale conflitto di interesse con Confindustria o volta all'ottenimento di vantaggi personali
- improntare i rapporti con i partner economici, i fornitori, i collaboratori nonché con gli altri dipendenti del sistema alla massima trasparenza, meritocrazia e nel rispetto delle leggi e delle norme vigenti
- dare opportuna informazione ai propri superiori e agli organismi di vigilanza in merito a qualsiasi situazione che possa essere in conflitto, anche potenziale, con le disposizioni statutarie e con il Codice etico e dei valori associativi.